



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

2021-2023

(approvato con deliberazione n. 9 del 26 Marzo 2021)

Aggiornamento al 31 Marzo 2021

SOMMARIO

SEZIONE I – AGGIORNAMENTO 2021

- 1.** Premessa
- 2.** Contenuti
- 3.** Analisi di contesto
 - 3.1** Contesto esterno - aggiornamento 2020
 - 3.1.1** Scenario economico-sociale a livello regionale
 - 3.1.2** Profilo criminologico del territorio regionale
 - 3.1.3** Attività di contesto sociale e amministrativo
 - 3.2** Contesto interno
 - 3.2.1** Articolazione della struttura organizzativa
 - 3.2.2** Dotazione organica
 - 3.2.3** Rotazione ordinaria
 - 3.2.4** Rotazione straordinaria
 - 3.2.5** Società partecipate
- 4.** Obiettivi strategici
- 5.** Attività di prevenzione della corruzione realizzate nell’AIPo nel corso del 2020
 - 5.1** Attività ICT
- 6.** Attività di formazione
- 7.** Gestione del rischio
 - 7.1.** Analisi del contesto esterno ed interno - la mappatura dei processi
 - 7.2** Valutazione del rischio
 - 7.3** Trattamento del rischio. Misure di prevenzione della corruzione
- 8.** RPCT e RASA
- 9.** RPCT e DPO e NDV
- 10.** Principali attività di prevenzione della corruzione
- 11.** Monitoraggio
- 12.** Adempimenti in materia di conflitto di interessi ed incompatibilità
- 13.** Tutela del dipendente che segnala illeciti
- 14.** Altre azioni
- 15.** Accesso civico

SEZIONE II – ELENCO DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

SEZIONE III – TRASPARENZA

SEZIONE I

AGGIORNAMENTO 2021

1. Premessa

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è un documento di programmazione operativa che, come prevede l'art. 1 comma 8 della legge n. 190/2012, nonché il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), deve essere aggiornato periodicamente. Il PTPC di AIPo, approvato inizialmente il 18/12/2014, è stato oggetto di sei aggiornamenti. Il presente documento rappresenta il settimo aggiornamento del PTPCT dell'Agenzia.

L'obbligo di adozione del Piano Triennale di prevenzione della Corruzione scaturisce dall'art. 1, comma 8 della Legge n. 190/2012 e ss.mm.ii., e come specificato nel Piano Nazionale Anticorruzione approvato con deliberazione n. 72/2013 dell'ex CIVIT (ora ANAC), al punto 3.1.1.: *“L'organo di indirizzo politico dovrà poi adottare il PTPC entro il 31 gennaio di ciascun anno, prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento”*; detta previsione fornisce, quindi, la scansione temporale minima dell'attività di aggiornamento del Piano. Suddetto termine a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19, è stato rinviato per l'annualità in corso al 31 Marzo.

Tenuto conto dell'esperienza derivante dall'attuazione delle precedenti versioni del PTPC e delle indicazioni risultanti dal PNA 2019 da parte dell'ANAC, si è ritenuto necessario procedere all'aggiornamento del PTPC di AIPo anche per l'annualità 2021.

A tal fine è stata attivata una consultazione pubblica rivolta sia ai portatori di interesse esterni all'Ente e sia ai soggetti interni interessati, mediante la pubblicazione di un avviso sul sito istituzionale e sulla intranet aziendale, mantenuta aperta dal 5 Febbraio 2021 al 5 Marzo 2021. Non sono pervenute indicazioni da soggetti esterni e neanche dal personale dirigente dell'Ente.

Gli obiettivi del Piano e gli impegni di attuazione saranno rimodulati rispetto alle versioni precedenti sia alla luce dei nuovi orientamenti interpretativi e di indirizzo dell'ANAC, sia in relazione allo stato di attuazione delle misure di prevenzione riferito all'anno 2020.

2. Contenuti

Secondo il Piano Nazionale Anticorruzione approvato con deliberazione ex CIVIT n. 72/2013, il PTPC *“rappresenta lo strumento attraverso il quale l'Amministrazione sistematizza e descrive un “processo” – articolato in fasi tra loro collegate concettualmente e temporalmente – che è finalizzato a formulare una strategia di prevenzione del fenomeno. In esso si delinea un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi che, in sintesi, consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di “possibile esposizione” al fenomeno corruttivo. Ciò deve avvenire ricostruendo il sistema dei processi organizzativi, con particolare attenzione alla struttura dei controlli ed alle aree sensibili nel cui ambito possono, anche solo in via teorica, verificarsi episodi di corruzione”*.

Oltre ai contenuti indicati nel PNA 2013 e nell'aggiornamento 2015 di cui alla determinazione ANAC n. 12/2015, devono essere tenuti presenti quelli indicati dall'art. 1, comma 8, come innovato dal D.lgs. n. 97/2016, il quale, accentuando il valore programmatico del Piano, stabilisce che esso deve prevedere gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, nei documenti di programmazione strategico-gestionale.

Alla luce dei contenuti di cui sopra, il presente Piano definisce e programma le strategie di prevenzione del fenomeno corruttivo in coerenza con gli obiettivi strategici fissati dal Comitato d'Indirizzo condivisi nella seduta del 12 febbraio 2021, che di seguito si riportano.

- trasparenza: informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione *“Amministrazione Trasparente”*;

- prevenzione della corruzione: programmazione della formazione al fine di rendere fungibili le competenze in modo che si possano porre le basi per agevolare, nel lungo periodo, il processo di rotazione ordinaria del personale o delle funzioni;
- incremento dell'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno, con particolare riferimento al sistema di controllo successivo di regolarità amministrativa (*compliance*).

Alla luce delle sollecitazioni ANAC (PNA 2019 approvato con delib. ANAC n. 1064/del 13/11/2019) a realizzare con gradualità la mappatura dei processi delle singole aree a rischio, ed in considerazione delle novità normative che sono intervenute da ultimo a integrare/modificare il settore degli appalti (L- 55/2019 c.d. "Decreto sblocca cantieri"), e degli esiti delle interviste di approfondimento con il personale dirigente, si è proposto e condiviso con il Cdl – in sede di aggiornamento del PTPCT 2020 – 2022, di approfondire l'area di rischio "Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi".

3. Analisi di contesto

Come già evidenziato nei precedenti aggiornamenti del PTPC di AIPo, il contesto territoriale in cui opera AIPo è rappresentato dal bacino idrografico del fiume Po, che comprende i territori delle regioni Piemonte, Emilia Romagna, Lombardia e Veneto (limitatamente alla provincia di Rovigo). **Nel presente aggiornamento del PTPC, nel confermare le previsioni contenute nel PTPC vigente e quelle degli aggiornamenti già espletati ed in considerazione del fatto che la sede legale dell'Agenzia è in Parma, si dà contezza delle azioni realizzate all'interno della "Rete regionale per l'Integrità e la Trasparenza", una forma di raccordo tra i Responsabili della corruzione e della Trasparenza delle amministrazioni del territorio emiliano-romagnolo, cui AIPo ha aderito con deliberazione del Comitato d'Indirizzo n. 23 del 19/12/2017.**

La Rete, cui hanno aderito, ad oggi, oltre **230** enti aventi sede in Emilia Romagna, permette ai relativi Responsabili della prevenzione della corruzione e della Trasparenza di affrontare e approfondire congiuntamente i vari e problematici aspetti della materia, creando azioni coordinate e più efficaci di contrasto ai fenomeni corruttivi e di cattiva amministrazione nel territorio emiliano-romagnolo.

Nell'ambito del Tavolo di coordinamento della Rete per l'integrità e la Trasparenza, è stato costituito nel 2018 un gruppo di lavoro per la redazione di un documento per la descrizione del contesto esterno, che ha lavorato anche nel 2020 con i risultati che di seguito si riportano.

3.1 CONTESTO ESTERNO - AGGIORNAMENTO 2020

3.1.1. Scenario economico-sociale a livello regionale

(Fonte dei dati: Unioncamere- Ufficio studi)

Lo scenario economico-sociale è stato fortemente condizionato, nel 2020, dalle ricadute della pandemia Covid-19. Il contesto economico è caratterizzato da una caduta del prodotto interno lordo nel 2020 che si prevede¹ prossima alle due cifre (-9,9 per cento). In termini reali dovrebbe risultare inferiore dell'1,5 per cento rispetto ai livelli minimi toccati al culmine della crisi nel 2009 e di poco superiore a quello del 2000 (+0,5 per cento).

L'andamento regionale risulta lievemente più pesante di quello nazionale.

La ripresa sarà forte, ma solo parziale, nel 2021 (+7,1 per cento).

Data l'elevata incertezza, nel 2020 **la caduta dei consumi dovrebbe risultare sensibilmente superiore a quella del Pil (-11,8 per cento)** e la loro ripresa nel 2021 non vi si allineerà (+6,9 per cento), anche per la necessità di ricostituire il livello dei risparmi.

¹ Si tratta di previsioni, perché lo studio è stato predisposto prima della conclusione dell'anno di riferimento

Gli effetti della recessione sul tenore di vita sono evidenti: nel 2020 i consumi privati aggregati risulteranno inferiori del 9,2 per cento rispetto a quelli del picco del 2011, ma con un ulteriore aumento della disegualianza.

Nel 2020, sempre secondo le previsioni, si riducono pesantemente gli **investimenti fissi lordi (-12,9 per cento)** ed anche in questo caso nel 2021 la ripresa sarà sostenuta, ma solo parziale, grazie soprattutto ai massicci interventi pubblici.

I livelli di accumulazione nel 2020 saranno comunque inferiori del 28,3 per cento rispetto a quelli del precedente massimo risalente al 2008.

Nel 2020 la caduta del commercio mondiale, accentuata dallo sfasamento temporale della diffusione mondiale dalla pandemia, si riflette pesantemente anche sull'export regionale (-11,5 per cento), nel complesso, però, minori di quanto prospettato in precedenza e notevolmente inferiori a quelli sperimentati nel 2009 (-21,5 per cento).

Le vendite all'estero traineranno la ripresa nel 2021 con un pronto rimbalzo (+12,0 per cento). Al termine dell'anno 2020, in valore reale, le esportazioni regionali dovrebbero risultare superiori del 13 per cento al livello massimo precedente la crisi finanziaria, toccato nel 2007.

Nel 2020 **l'industria, in primo luogo, e le costruzioni** dovrebbero accusare il colpo più duro, **ma anche nei servizi** la recessione si profila pesante.

Nel 2021 la ripresa sarà solo parziale in tutti i settori, ma più pronta nell'industria.

In dettaglio, i blocchi dell'attività connessi al lockdown e lo sfasamento temporale della diffusione mondiale dalla pandemia, nonostante la ripresa in corso, condurranno a una caduta del 13,7 per cento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto regionale nel 2020.

La tendenza positiva riavviatasi con il terzo trimestre dovrebbe permettere una crescita sostenuta nel 2021 (+13,6 per cento) quando sarà l'attività industriale a trainare la ripresa.

Ma al termine dell'anno 2020, il valore aggiunto reale dell'industria dovrebbe risultare inferiore del 7,7 per cento rispetto al precedente massimo del 2007.

Anche **il valore aggiunto delle costruzioni** subirà una caduta notevole nel 2020 (-11,3 per cento), ma nel 2021 la tendenza positiva riprenderà con decisione (+12,2 per cento), grazie anche alle misure di incentivazione adottate dal governo a sostegno del settore, della sicurezza sismica e della sostenibilità ambientale. Nonostante ciò, con questo nuovo duro colpo al termine dell'anno 2020, **il valore aggiunto delle costruzioni risulterà inferiore del 46,1 per cento rispetto agli eccessi del precedente massimo del 2007.**

Gli effetti negativi dello shock da coronavirus si faranno sentire più a lungo nel settore dei servizi.

Se si prevede che nel 2020 il valore aggiunto subisca una riduzione più contenuta rispetto agli altri macro-settori (-8,7 per cento), la tendenza positiva che dovrebbe affacciarsi nuovamente nel 2021 non sarà forte come per gli altri settori (+4,4 per cento).

Al termine dell'anno 2020, il valore aggiunto dei servizi dovrebbe risultare inferiore del 5,5 per cento rispetto al precedente massimo toccato nel 2008.

Il mercato del lavoro in Emilia - Romagna

Le forze di lavoro si riducono, secondo le previsioni, sensibilmente nel 2020 (-1,4 per cento), per effetto dell'uscita dal mercato del lavoro di lavoratori non occupabili e scoraggiati. Nel 2021 la crescita dovrebbe riprendere, ma compensando solo parzialmente la perdita subita (+0,9 per cento).

Il tasso di attività, calcolato come quota sulla popolazione presente totale, si ridurrà al 47,9 per cento nel 2020 e si riprenderà parzialmente nel 2021 (48,2 per cento).

La pandemia inciderà sensibilmente sull'occupazione, nonostante le misure di salvaguardia adottate, colpendo particolarmente i lavoratori non tutelati e con effetti protratti nel tempo.

L'occupazione nel 2020 si prevede ridotta del 2,1 per cento, senza una ripresa sostanziale nel 2021 (+0,2 per cento).

Il tasso di occupazione si riduce nel 2020 al 44,9 per cento e non dovrebbe risalire nel 2021. A fine anno 2020 dovrebbe risultare inferiore di 2,4 punti rispetto al precedente massimo risalente al 2002.

Il tasso di disoccupazione era pari al 2,8 per cento nel 2007 ed era salito all'8,4 per cento nel 2013.

Le misure di sostegno all'occupazione conterranno nel tempo e nel livello gli effetti negativi della pandemia sul tasso di disoccupazione, che per il 2020 salirà al 6,2 per cento e nel 2021 dovrebbe giungere sino al 6,9 per cento, il livello più elevato dal 2016.

3.1.2. Profilo criminologico del territorio regionale

(Fonte dei dati: estratto da uno studio del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale- Settore sicurezza urbana e legalità)

Come ormai provato da diverse indagini delle forze investigative, anche in Emilia-Romagna si deve registrare una presenza criminale e mafiosa di lunga data, la cui pericolosità, per diverso tempo, è rimasta confinata nell'ambito dei mercati illeciti (soprattutto nel traffico degli stupefacenti), ma che in tempi recenti sembrerebbe esprimere caratteristiche più complesse.

Infatti occorre ricordare, in primo luogo, **la progressione delle attività mafiose nell'economia legale, specie nel settore edile e commerciale**, e, parallelamente, lo strutturarsi di un'area grigia formata da attori eterogenei, anche locali, con cui i gruppi criminali hanno stretto **relazioni al fine di sfruttare opportunità e risorse del territorio (appalti, concessioni, acquisizioni di immobili o di aziende, ecc.)**.

A rendere tale scenario ancora più complesso occorre considerare, inoltre, la presenza di gruppi criminali stranieri, i quali generalmente sono impegnati nella gestione di alcuni grandi traffici illeciti, sia in modo autonomo che in collaborazione con la criminalità autoctona (fra tutti, si ricorda il traffico degli stupefacenti e lo sfruttamento della prostituzione). Non vanno trascurati, da ultimo, il comparire della violenza e i tentativi di controllo mafioso del territorio, i cui segni più evidenti sono rappresentati dalle minacce ricevute da alcuni operatori economici, esponenti politici, amministratori locali o professionisti dell'informazione, oltre che dalla preoccupante consistenza numerica raggiunta dalle estorsioni, dai danneggiamenti e dagli attentati dinamitardi e incendiari (reati, questi, solitamente correlati fra di loro).

Secondo le recenti indagini giudiziarie, il nostro territorio oggi sembrerebbe essere quindi di fronte a un fenomeno criminale e mafioso in via di sostanziale mutamento: non più isolato dentro i confini dei traffici illeciti come è avvenuto in passato, ma **ormai presente anche nella sfera della società legale e capace di mostrare, quando necessario, i tratti della violenza tipici dei territori in cui ha avuto origine**.

Le mafie di origine calabrese (l'ndrangheta) e campana (la camorra), come dimostrano i riscontri investigativi degli ultimi anni, sono senz'altro le organizzazioni criminali maggiormente presenti nel territorio dell'Emilia-Romagna.

Tuttavia va detto che esse agiscono all'interno di una realtà criminale più articolata di quella propriamente mafiosa, all'interno della quale **avvengono scambi e accordi reciprocamente vantaggiosi fra i diversi attori sia del tipo criminale che economico-legale, al fine di accumulare ricchezza e potere**.

A questa complessa realtà criminale, come è noto, partecipano anche singoli soggetti, i quali commettono per proprio conto o di altri soggetti, mafiosi e non, **soprattutto reati finanziari (si pensi al riciclaggio)**, oppure offrono, sia direttamente che indirettamente, **sostegno di vario genere alle organizzazioni criminali**.

Di seguito, in modo sintetico, si descrivono l'intensità e gli sviluppi nella nostra regione di alcune attività e traffici criminali. Si tratta di attività caratterizzate da una certa complessità, realizzate, proprio per questa loro peculiarità, attraverso l'associazione di persone che perseguono uno scopo criminale comune.

La tabella 1, riporta il numero di persone denunciate o arrestate tra il 2010 e il 2018 perché sospettate di aver commesso questi reati per dieci reati dello stesso tipo con autore noto denunciati nel medesimo periodo di tempo. A conferma di quanto si diceva prima, ciascuna fattispecie criminale presa in considerazione presenta un carattere inequivocabilmente associativo, visto che il rapporto che si riscontra fra il numero degli autori e quello dei delitti denunciati è regolarmente a favore dei primi.

TABELLA 1:

Numero di persone denunciate o arrestate dalle forze di polizia ogni dieci reati denunciati con autore noto in Emilia-Romagna, in Italia e nel Nord-Est. Distinzione per alcune fattispecie delittuose. Periodo 2010-2018

	Emilia-Romagna	Italia	Nord-Est
Associazione a delinquere	87	91	76
Omicidi di mafia	30	57	30
Estorsioni	17	20	17
Danneggiamenti, attentati	15	16	15
Produzione, traffico e spaccio di stupefacenti	19	20	20
Sfruttamento della prostituzione	27	27	26
Furti e rapine organizzate	21	21	20
Ricettazione	15	15	16
Truffe, frodi e contraffazione	14	16	14
Usura	24	27	21
Riciclaggio e impiego di denaro illecito	27	25	27

Fonte: Elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati SDI del Ministero dell'Interno.

Di ciascuno di questi reati, si esamineranno gli sviluppi e il peso che hanno avuto nella nostra regione e nelle sue province in un arco temporale di dieci anni: dal 2010 al 2019, che corrisponde al periodo più recente per cui i dati sono disponibili.

Nella tabella 2, sotto riportata, è indicata la somma delle denunce rilevate dalle forze di polizia tra il 2010 e il 2019, il tasso di variazione medio annuale e il tasso medio di delittuosità calcolato su 100 mila abitanti. Al fine di contestualizzare la posizione dell'Emilia-Romagna rispetto a tali fenomeni, nella tabella sono riportati anche i dati che riguardano l'Italia e il Nord-Est, ovvero la ripartizione territoriale di cui è parte.

TABELLA 2:

Reati denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria in Emilia-Romagna, in Italia e nel Nord-Est. Periodo 2010-2019 (nr. complessivo dei reati denunciati; tasso di variazione medio annuale; tasso di delittuosità medio per 100.000 abitanti).

	EMILIA-ROMAGNA			ITALIA			NORD-EST		
	delitti denunciati	tasso di variazione medio annuale	tasso di delittuosità medio per 100 mila ab.	delitti denunciati	tasso di variazione medio annuale	tasso di delittuosità medio per 100 mila ab.	delitti denunciati	tasso di variazione medio annuale	tasso di delittuosità medio per 100 mila ab.
Truffe, frodi e contraffazione	114.171	7,9	258,1	1.533.289	8,2	254,5	274.894	9,8	237,1
Stupefacenti	25.841	2,4	58,4	355.472	2,1	59,0	58.959	2,4	50,8
Ricettazione e contrabbando	17.913	-3,5	40,5	230.420	-4,2	38,3	37.242	-3,8	32,1
Furti e rapine organizzate	6.106	-5,1	13,8	82.014	-6,9	13,6	11.334	-4,4	9,8
Estorsioni	5.768	11,4	13,0	80.529	5,2	13,4	11.538	9,3	10,0

Danneggiamenti, attentati	3.743	-2,1	8,5	95.934	-2,5	15,9	8.066	-2,3	7,0
Sfruttamento della prostituzione	1.072	-9,8	2,4	10.523	-11,4	1,7	2.166	-9,0	1,9
Riciclaggio	1.008	12,0	2,3	17.033	4,1	2,8	2.532	8,9	2,2
Usura	369	17,1	0,8	3.466	-5,5	0,6	635	4,7	0,5
Associazione a delinquere	321	5,3	0,7	8.370	-4,0	1,4	1.059	-3,1	0,9
Omicidi di mafia	1	-100,0	0,0	469	-4,7	0,1	1	-100,0	0,0
Totale delitti associativi	176.313	5,0	398,6	2.417.519	4,8	401,3	408.426	6,4	352,2

Fonte: Elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati SDI del Ministero dell'Interno.

Considerati complessivamente, questi reati nella nostra regione sono cresciuti in media di cinque punti percentuali ogni anno (**di 5,9 nell'ultimo biennio**), in Italia di 4,8 (di 6 nell'ultimo biennio) e nel Nord-Est di 6,4 punti (di 9,3 nell'ultimo biennio).

Più in particolare, limitando lo sguardo all'Emilia-Romagna, nel decennio esaminato, **il reato di usura è cresciuto in media di 17 punti percentuali all'anno (di 33 solo nell'ultimo biennio), quello di riciclaggio di 12 (di 38 nell'ultimo biennio)**, le estorsioni di 11 (benché nell'ultimo biennio siano diminuite di oltre 4 punti), le truffe, le frodi e i reati di contraffazione di 8 (di 13 nell'ultimo biennio), il reato di associazione a delinquere di 5 (benché nell'ultimo biennio sia diminuito di 22 punti), i reati riguardanti gli stupefacenti di oltre 2 punti (benché nell'ultimo biennio siano diminuiti di 2 punti percentuali).

Diversamente da questi reati, ancora nel decennio esaminato, i danneggiamenti e gli attentati dinamitardi nel decennio considerato sono diminuiti in media di 2 punti percentuali all'anno (di 21 solo nell'ultimo biennio), i reati di ricettazione e di contrabbando di quasi 4 punti (di 22 nell'ultimo biennio), i furti e le rapine organizzate di 5 (di quasi 13 nell'ultimo biennio) e il reato di sfruttamento della prostituzione di 10 (anche se nell'ultimo biennio ha registrato una crescita di 6 punti).

Come si può osservare nella tabella 3, riportata di seguito, la tendenza di questi reati non è stata omogenea nel territorio della regione.

TABELLA 3:

Andamento dei reati denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria nelle province dell'Emilia-Romagna. Periodo 2010-2019 (tasso di variazione medio annuale)

	ER	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN
Usura	17,1	0,0	93,2	0,0	7,8	13,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Riciclaggio	12,0	22,1	15,0	78,1	19,8	3,4	0,0	34,7	100,7	60,8
Estorsioni	11,4	15,3	11,6	17,7	12,9	17,7	12,3	12,9	12,8	11,0
Truffe, frodi e contraffazione	7,9	9,1	7,8	11,1	7,7	8,2	12,7	8,0	4,3	6,2
Associazione a delinquere	5,3	0,0	0,0	0,0	2,6	28,9	0,0	0,0	153,7	0,0
Stupefacenti	2,4	11,3	8,8	1,4	2,7	1,9	7,0	3,9	2,2	0,2
Sfruttamento della prostituzione	-9,8	29,4	94,4	22,3	-6,3	-8,8	-4,3	6,9	-17,3	-18,8
Furti e rapine organizzate	-5,1	1,0	-2,1	-5,3	2,6	-4,6	1,1	-7,5	-8,1	-2,9
Ricettazione e contrabbando	-3,5	-1,0	-2,0	-4,2	0,9	-2,4	-1,7	-2,8	-4,7	-4,8
Danneggiamenti, attentati dinamitardi	-2,1	0,3	7,4	1,6	-0,7	-0,6	7,9	-2,1	-9,3	5,4
Omicidi di mafia	-100,0	0,0	-100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	5,0	6,7	6,1	6,5	5,5	5,2	8,6	4,5	2,1	2,5

Fonte: Elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati SDI del Ministero dell'Interno.

I rilievi esposti nella tabella, in cui sono esposti gli andamenti medi per provincia dei reati durante il decennio, si possono così sintetizzare:

1. **nella provincia di Piacenza** sono cresciute oltre la media regionale i **reati di riciclaggio**, le estorsioni, le truffe, le frodi e la contraffazione, i reati riguardanti gli stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, i furti e le rapine organizzate e i danneggiamenti e gli attentati dinamitardi e incendiari (va fatto notare che riguardo a questi ultimi tre gruppi di reati, la tendenza della provincia è stata opposta a quella della regione: mentre infatti in regione questi reati sono diminuiti, qui sono aumentati sensibilmente);
2. **la provincia di Parma** ha avuto una crescita superiore alla media della regione rispetto ai reati di usura, di **riciclaggio**, a quelli riguardanti gli stupefacenti e, in controtendenza rispetto a quanto è avvenuto in generale nella regione, ai reati di sfruttamento della prostituzione e ai danneggiamenti;
3. **la provincia di Reggio Emilia** ha registrato una crescita superiore alla media regionale riguardo ai **reati di riciclaggio**, alle estorsioni e alle truffe, alle frodi e alla contraffazione; in controtendenza rispetto a quanto si è registrato in generale in regione, in questa provincia sono cresciuti anche i reati di sfruttamento della prostituzione e i danneggiamenti;
4. **la provincia di Modena** ha avuto una crescita più elevata di quella media regionale rispetto ai **reati di riciclaggio** e alle estorsioni; diversamente dall'andamento regionale, in questa provincia sono aumentati anche i furti e le rapine organizzate e i reati di ricettazione e di contrabbando;
5. **nella provincia di Bologna** si sono registrati valori superiori alla media regionale per i reati riguardanti il **riciclaggio** e le estorsioni;
6. **nella provincia di Ferrara** sono cresciuti in misura superiore alla media le estorsioni, le truffe e i reati riguardanti gli stupefacenti; in controtendenza all'andamento medio della regione, in questa provincia sono cresciuti anche i furti e le rapine organizzate e i danneggiamenti;
7. **la provincia di Ravenna** registra valori superiori alla media della regione relativamente ai **reati di riciclaggio**, alle estorsioni e a quelli che riguardano gli stupefacenti; diversamente di quanto si è registrato a livello regionale, in questa provincia è cresciuto anche il reato di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione;
8. **la provincia di Forlì-Cesena** registra valori superiori alla media della regione relativamente ai **reati di riciclaggio**, alle estorsioni e al reato di associazione a delinquere;
9. **la provincia di Rimini** registra valori superiori alla media regionale riguardo ai **reati di riciclaggio** e, contrariamente alla tendenza media della regione, ai danneggiamenti e agli attentati dinamitardi e incendiari.

Una sintesi utile, a fini interpretativi, di quanto è stato illustrato finora, è possibile ottenerla dalla tabella 3.

La tabella illustra *tre diversi indici* che misurano l'incidenza della presenza della criminalità organizzata nel territorio della regione.

In particolare, gli indici sono stati ottenuti dai reati esaminati più sopra in modo dettagliato, i quali, seguendo quanto è noto in letteratura, sono stati raggruppati in tre diversi ambiti in cui agiscono i gruppi criminali:

1. *l'ambito del controllo del territorio (Power Syndacate)*: vi ricadono una serie di reati-spie che attestano il controllo del territorio da parte delle organizzazioni criminali (come gli omicidi per motivi di mafia, i reati di associazione a delinquere mafiosa, le estorsioni, i danneggiamenti e gli attentati dinamitardi e incendiari); queste attività criminali generalmente sono consolidate e incidono in misura elevata nelle zone di origine delle mafie, o dove le mafie sono presenti da più tempo;
2. *l'ambito della gestione dei traffici illeciti (Enterprise Syndacate)*: vi ricadono i reati riguardanti gli stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, i furti e le rapine organizzate, i reati di ricettazione. Queste attività criminali risultano tendenzialmente più diffuse, sia nei territori di origine delle mafie che altrove, dove insistono grandi agglomerati urbani.
3. *l'ambito delle attività criminali economiche-finanziarie*: vi ricadono i reati di riciclaggio, di usura, le truffe, le frodi e i reati di contraffazione. Queste attività criminali tendono a essere più diffuse nei territori economicamente e

finanziariamente ricchi. Spesso coinvolgono una rete di soggetti afferenti spesso al mondo delle professioni, non necessariamente strutturati all'interno delle organizzazioni, ma per le quali questi offrono prestazioni specialistiche.

TABELLA 3:

Presenza della criminalità organizzata nelle province dell'Emilia-Romagna secondo gli indici di "Controllo del territorio", "Gestione di traffici illeciti" e delle "Attività criminali economiche-finanziarie". Periodo 2010-2019 (tassi medi del periodo su 100 mila residenti; indice di variazione media annuale del periodo; indice di variazione del biennio 2018-2019).

	Power Syndacate (Controllo del territorio)			Enterprise Syndacate (Gestione dei traffici illeciti)			Crimine Economico-Finanziario		
	Tasso su 100 mila ab.	Variazion e media	Variazion e 2018- 2019	Tasso su 100 mila ab.	Variazion e media	Variazion e 2018- 2019	Tasso su 100 mila ab.	Variazion e media	Variazion e 2018- 2019
Italia	30,8	0,2	-7,0	112,9	-1,2	-6,0	258,5	8,1	11,2
Nord-est	17,9	3,0	-7,4	94,9	-0,6	-6,4	240,6	9,8	15,2
Emilia-Romagna	22,2	4,5	-10,1	115,2	-0,8	-9,1	261,3	7,9	12,7
Piacenza	16,7	6,5	-13,6	94,7	5,0	-5,9	205,4	8,8	7,0
Parma	23,0	7,2	-16,3	106,0	2,2	-6,6	264,1	7,9	16,9
Reggio nell'Emilia	19,1	6,9	-41,3	79,0	-2,0	3,9	204,4	11,2	15,6
Modena	16,3	4,3	-6,1	86,9	1,1	-2,2	219,9	7,8	12,3
Bologna	29,2	8,1	11,0	147,5	-1,3	-15,4	340,9	8,1	7,5
Ferrara	18,7	4,8	-5,5	95,8	2,1	-5,4	223,0	12,8	32,8
Ravenna	22,5	2,1	14,9	157,3	-0,6	-10,1	273,4	7,9	20,6
Forlì-Cesena	18,4	3,3	-4,6	93,8	-2,1	-29,8	236,2	4,3	9,9
Rimini	29,2	7,8	-38,6	157,3	-2,8	0,6	295,9	6,3	4,7

Fonte: Elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati SDI del Ministero dell'Interno.

Come si può osservare nella tabella, il valore dell'indice che attesta il "controllo del territorio" da parte delle organizzazioni criminali **nella nostra regione è decisamente sotto la media dell'Italia, ma risulta più alta della media della ripartizione territoriale del Nord-Est.**

Per quanto riguarda invece **gli altri due ambiti di attività la nostra regione detiene tassi leggermente superiori a quelli medi dell'Italia e molti più elevati di quelli Nord-Est.**

In particolare, riguardo alla **gestione dei traffici illeciti** il tasso della regione è di 115,2 ogni 100 mila abitanti (quello dell'Italia di 112,9, mentre quello del Nord-Est di 94,9 ogni 100 mila abitanti), mentre per quanto riguarda l'ambito della **criminalità economica-finanziaria** il **tasso regionale è di 261,3 ogni 100 mila abitanti (quello dell'Italia di 258,5, mentre quello del Nord-Est 240,6).**

Osservando ora l'incidenza di queste attività all'interno della regione, emergono **quattro province dove i valori dei tassi risultano più elevati di quelli medi regionali: Parma, Bologna, Ravenna e Rimini.** In particolare, nella provincia di Parma risultano più elevati i tassi che afferiscono agli ambiti del controllo del territorio e delle attività criminali economiche-finanziarie, mentre nelle Province di Bologna, Ravenna e Rimini si registrano tassi più elevati della media rispetto a tutte e tre gli ambiti criminali.

Un tasso così elevato, nel nostro territorio, di reati da "colletti bianchi" (economico-finanziari) preoccupa anche perché, come hanno rilevato i giudici del processo Aemilia, i clan mafiosi presenti in Emilia presentano "una strategia di infiltrazione che muove spesso dall'attività di recupero di crediti inesigibili per arrivare a vere e proprie attività predatorie di complessi produttivi **fino a creare punti di contatto e di rappresentanza mediatico-istituzionale**".

Questo obbliga le Pubbliche amministrazioni a **rafforzare le proprie misure di contrasto alla corruzione e ai reati corruttivi in genere**, e ad attrezzarsi per evitare di collaborare, magari in modo ignaro, al riciclaggio, nell'economia legale, di proventi da attività illecite e quindi all'inquinamento dei rapporti economici, sociali e politici.

Ma anche per evitare, **in uno scenario economico-sociale in ginocchio a causa della pandemia, che le ingenti risorse finanziarie e le misure di sostegno messe o che saranno messe in campo a favore della imprese non siano intercettate e non costituiscano un'ulteriore occasione per la criminalità organizzata.**

3.1.3. Attività di contrasto sociale e amministrativo

(Fonti dei dati: Gabinetto del Presidente della Giunta regionale- Settore sicurezza urbana e legalità; struttura di coordinamento della Rete per l'integrità e la Trasparenza-Giunta regionale)

Alla luce di questo scenario indubbiamente preoccupante, in ordine alla infiltrazione della criminalità organizzata nel territorio emiliano-romagnolo, nonostante anche autorevoli osservatori sostengano che la presenza delle mafie in regione, e più in generale nel Nord Italia, sarebbe stata trascurata o sottovalutata dalle classi dirigenti locali e dalla società civile, tanto le amministrazioni del territorio, quanto l'opinione pubblica e la società civile non solo sono consapevoli di questo pericoloso fenomeno, ma ormai da diverso tempo cercano di affrontarla nei modi e con gli strumenti che gli sono più consoni.

Oltre alla Legge Regione Emilia-Romagna 28 ottobre 2016, n. 18 "*Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili*", (c.d. Testo Unico della Legalità), di cui parleremo a breve, infatti, molte altre attività volte a prevenire e contrastare le mafie e il malaffare, realizzate sia dalla Regione che da molti enti del territorio prima che questa legge fosse approvata, dimostrerebbero il contrario.

D'altra parte, nessuna sottovalutazione del problema sembrerebbe esserci stata da parte della società civile, considerati gli straordinari sviluppi registrati in questi anni dal fronte dell'antimafia civile, il quale ha visto attivamente e progressivamente coinvolte numerose associazioni del territorio regionale fino a diventare fra i più attivi nel panorama italiano.

Allo stesso modo, non si può neppure negare che l'opinione pubblica oggi si dimostri disattenta, inconsapevole o, peggio ancora, indifferente di fronte a tale problema.²

Ritornando al Testo Unico della Legalità, con l'adozione di tale legge la Regione Emilia-Romagna ha dedicato una particolare attenzione ai progetti di promozione della legalità. Sono incentivate tutte le iniziative per la promozione della cultura della legalità sviluppate d'intesa con i diversi livelli istituzionali, ivi incluse le società a partecipazione regionale, che comprendono anche il potenziamento dei programmi di formazione del personale e lo sviluppo della trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

Numerose disposizioni sono volte a **rafforzare la prevenzione dei fenomeni di corruzione ed illegalità a partire dal settore degli appalti pubblici**. Tra le misure previste:

- la valorizzazione del rating di legalità delle imprese (art. 14);

² Già nel 2012, quindi molto prima che le forze investigative portassero a compimento l'operazione "Aemilia", due cittadini su tre non avevano nessuna difficoltà ad ammettere la presenza delle mafie nella nostra regione e quattro su dieci nel proprio comune, indicando la 'ndrangheta e la camorra fra le organizzazioni più attive (secondo quanto risulta da una indagine demoscopica condotta nel 2012 nell'ambito delle attività del Settore sicurezza urbana e legalità della Regione Emilia-Romagna)

- la creazione di elenchi di merito, a partire dal settore dell'edilizia ed in tutti i comparti a maggior rischio di infiltrazione mafiosa (art. 14);
- la diffusione della Carta dei Principi delle Imprese e dell'Elenco di Merito delle imprese e degli operatori economici (art. 14);
- il monitoraggio costante degli appalti pubblici, anche in collaborazione con l'Autorità anticorruzione (art. 24);
- la riduzione delle stazioni appaltanti, favorendo la funzione di centrale unica di committenza esercitata dalle unioni di comuni (art. 25);
- la promozione della responsabilità sociale delle imprese, al fine di favorire il pieno rispetto delle normative e dei contratti sulla tutela delle condizioni di lavoro (art. 26).

Ulteriori misure specifiche vengono adottate per il settore dell'autotrasporto e facchinaggio, con il potenziamento dell'attività ispettiva e di controllo negli ambiti della logistica, e in quelli del commercio, turismo, agricoltura e della gestione dei rifiuti, anche al fine di contrastare i fenomeni del caporalato e dello sfruttamento della manodopera (artt. 35-42).

Viene favorita poi una maggiore condivisione di informazioni sui controlli da parte dei corpi deputati alla protezione del patrimonio naturale, forestale e ambientale in genere, oltre al maggiore sostegno alle attività della rete del lavoro agricolo, cercando di prevenire l'insorgenza di fenomeni illeciti all'interno del contesto agricolo.

Per quanto attiene specificatamente le strategie regionali di prevenzione e di contrasto e dell'illegalità all'interno dell'amministrazione regionale e delle altre amministrazioni pubbliche, la Regione - in base all'art. 15 della l.r. n. 18 del 2016 - ha promosso l'avvio di una "**Rete per l'Integrità e la Trasparenza**", ossia una forma di raccordo tra i Responsabili della prevenzione della corruzione e della Trasparenza delle amministrazioni del territorio emiliano-romagnolo.

Il progetto, approvato dalla Giunta regionale d'intesa con l'Ufficio di Presidenza della Assemblea legislativa, è supportato anche da ANCI E-R, UPI, UNCEM e Unioncamere, con i quali è stato sottoscritto apposito Protocollo di collaborazione il 23 novembre 2017.

La Rete, a cui hanno aderito, ad oggi, ben **229 enti**, permette ai relativi Responsabili della prevenzione della corruzione e della Trasparenza di affrontare e approfondire congiuntamente i vari e problematici aspetti della materia, creando azioni coordinate e efficaci, pertanto, di contrasto ai fenomeni corruttivi e di cattiva amministrazione nel nostro territorio. E' stato anche costituito un Tavolo tecnico sul tema dell'**antiriciclaggio**.

Prosegue poi l'azione di diffusione della Carta dei Principi di responsabilità sociale di imprese e la valorizzazione del rating di legalità, attraverso i bandi per l'attuazione delle misure e degli interventi della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione. L'adesione diviene così requisito indispensabile per l'accesso ai contributi previsti dai bandi.

Continua l'attività dell'Osservatorio regionale dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, che fornisce anche assistenza tecnica alle Stazioni Appaltanti, enti e soggetti aggiudicatori del territorio regionale, per la predisposizione dei bandi, di promozione del monitoraggio delle procedure di gara, della qualità delle procedure di scelta del contraente e della qualificazione degli operatori economici.

È stato realizzato l'aggiornamento dell'Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche.

In relazione all'art. 34, della L.R. n. 18/2016, è continuata l'attività relativa all'aggiornamento dell'Elenco di merito degli operatori economici del settore edile e delle costruzioni

Con l'approvazione della nuova legge urbanistica regionale (L.R. 21 dicembre 2017 n. 24 - Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio), sono state introdotte norme ed obblighi specifici di contrasto dei fenomeni corruttivi e delle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'ambito delle operazioni urbanistiche. In particolare, l'articolo 2

(Legalità, imparzialità e trasparenza nelle scelte di pianificazione), oltre a ribadire che le amministrazioni pubbliche devono assicurare, anche nell'esercizio delle funzioni di governo del territorio, il rispetto delle disposizioni per la prevenzione della corruzione, la trasparenza e contro i conflitti di interesse, definite dalle leggi statali e dall'ANAC, introduce inoltre l'obbligo di acquisire l'informazione antimafia, disciplinata dall'articolo 84 del D. Lgs. 159/2011, relativamente ai soggetti privati che propongono alle amministrazioni comunali l'esame e l'approvazione di progetti urbanistici, nell'ambito dei diversi procedimenti regolati dalla legge (accordi operativi, accordi di programma e procedimento unico per i progetti di opere pubbliche e di interesse pubblico e per le modifiche di insediamenti produttivi).

A seguito di diversi incontri tematici e della deliberazione di Giunta n. 15 del 8 gennaio 2018, è stato sottoscritto il 9 marzo 2018 il Protocollo di intesa per la legalità negli appalti di lavori pubblici e negli interventi urbanistici ed edilizi, tra la Regione, il Commissario delegato per la ricostruzione e le nove Prefetture/Uffici territoriali del governo, operanti in Emilia-Romagna, volto ad incrementare le misure di contrasto ai tentativi di inserimento della criminalità organizzata nel settore delle opere pubbliche e dell'edilizia privata, migliorando l'interscambio informativo tra gli enti sottoscrittori, garantendo maggiore efficacia della prevenzione e del controllo, anche tramite l'estensione delle verifiche antimafia a tutti gli interventi finanziati con fondi destinati alla ricostruzione. Nell'ambito di tale Protocollo, volto ad aggiornare, integrare e rinnovare l'omologo accordo siglato il 5 marzo 2012, tra la Regione e le Prefetture, oltre a recepire il nuovo Codice degli appalti pubblici, con la deliberazione di Giunta n. 2032 del 14/11/2019, è stato approvato l'Accordo attuativo dell'Intesa per la legalità firmato il 9 marzo 2018 per la presentazione alle Prefetture-UTG, attraverso il sistema informativo regionale SICO della notifica preliminare dei cantieri pubblici, di cui all'art. 26 del Decreto Legge 4 ottobre 2018, n. 113 (convertito con modificazioni dalla legge 1 dicembre 2018, n. 132). Tale Accordo dà anche attuazione a quanto previsto dagli art. 30 e 31, della LR. 18/2016, in materia di potenziamento delle attività di controllo e monitoraggio della regolarità dei cantieri.

Inoltre, si prevedono anche misure indirizzate ad agevolare l'attuazione dell'art. 32 della L.R. 18/2016 sul requisito della comunicazione antimafia per i titoli abilitativi edilizi relativi ad interventi di valore complessivo superiore a 150mila euro, nonché l'attuazione delle richiamate norme della nuova legge urbanistica regionale (L.R. n. 24 del 2017) inerenti all'obbligo di informazione antimafia per i soggetti privati proponenti progetti urbanistici.

Con il Protocollo, firmato il 9 marzo 2018, per le specifiche esigenze legate al processo della ricostruzione post-sisma, fino alla cessazione dello stato di emergenza, il Commissario delegato alla ricostruzione si impegna a mettere a disposizione delle Prefetture che insistono sul cd. "cratere" (Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia) le risorse umane necessarie e strumentali con il coinvolgimento, anche ai fini della programmazione informatica, di personale esperto.

Va rimarcato che il Protocollo migliora l'interscambio informativo tra le Prefetture e le altre Pubbliche amministrazioni per garantire una maggiore efficacia e tempestività delle verifiche delle imprese interessate, ed è anche teso a concordare prassi amministrative, clausole contrattuali che assicurino più elevati livelli di prevenzione delle infiltrazioni criminali.

Va rimarcato, inoltre, che le misure di prevenzione e contrasto ai tentativi di infiltrazione criminale e mafiosa sono estese non solo all'ambito pubblico, ma anche al settore dell'edilizia privata puntando a promuovere il rispetto delle discipline sull'antimafia, sulla regolarità contributiva, sulla sicurezza nei cantieri e sulla tutela del lavoro in tutte le sue forme.

La Regione poi ha sostenuto un ampio spettro di azioni nell'ambito della promozione della cultura della legalità. Nel 2020 sono stati presentati 39 progetti alla Regione, da enti locali e università, per progetti e interventi per la diffusione della legalità sul territorio emiliano, da Piacenza a Rimini, per un investimento di circa 1,6 milioni di euro: questi progetti sono stati sostenuti dalla Regione con un contributo di quasi un milione di euro, nell'ambito delle proprie politiche per la legalità e la prevenzione del crimine organizzato.

I 39 progetti, il numero più alto mai registrato in questi anni, provengono da 29 Comuni, 5 Unioni, 1 Provincia e tutte 4 le Università della Regione (Bologna; Modena e Reggio Emilia; Parma e Ferrara).

Nell'ambito delle politiche della Regione per la legalità e la prevenzione del crimine organizzato, molteplici sono le iniziative culturali e i seminari proposti alle comunità, tra cui cinque corsi di formazione specialistica per operatori delle imprese e degli enti pubblici. E ancora, progetti per la costituzione di osservatori provinciali e comunali e cinque rilevanti progetti per il recupero di beni confiscati.

Si menzionano i cinque Accordi di programma con i Comuni di Calendasco (Pc), Maranello (Mo), Berceto (Pr), Forlì e l'Unione Reno Galliera nella pianura bolognese, per la riqualificazione di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata, con un finanziamento regionale complessivo di oltre 433mila euro.

Per quanto riguarda l'oggetto dei cinque Accordi sui beni confiscati, si precisa che:

- quello con il Comune di Calendasco, intende trasformare il Capannone "Rita Atria" in una "Casa della cultura della legalità" per tutta la provincia di Piacenza, oltre che nella sede di varie associazioni del territorio e dell'Osservatorio Antimafia, gestito da Libera in collaborazione con il Liceo Gioia di Piacenza;
- il progetto del Comune di Maranello (Mo), riguarda la seconda fase di riqualificazione di un bene immobile confiscato, per farne il luogo di graduale avvio o ri-avvio al lavoro di donne socialmente deboli (disoccupate o inoccupate, sole con figli, vittime di violenza);
- quello con il Comune di Berceto (Pr) punta a valorizzare ulteriormente "Villa Berceto" con interventi di efficientamento energetico, struttura già trasformata negli anni scorsi, grazie al supporto della Regione, in piscina, centro idroterapico, palestra e biblioteca comunale, oltre ad ampliarne l'uso a favore degli anziani.
- quello con il Comune di Forlì prevede la riqualificazione e il riutilizzo di un fabbricato con la valorizzazione di spazi abbandonati caratterizzati da elevata valenza sociale, vista la connotazione del locale, fortemente aggregativa per la realtà del quartiere;
- infine, quello, nella bassa pianura bolognese, con l'Unione Reno Galliera, intende dare continuità al recupero e riutilizzo per fini sociali del bene confiscato "Il Ponte", già trasformato negli anni scorsi, sempre con i finanziamenti regionali, in centro di accoglienza abitativa e presidio della Polizia Municipale di Pieve di Cento e Castello d'Argile.

Il dettaglio con cui si sono illustrati i progetti di cui sopra permette anche di dimostrare la sensibilità ai temi della legalità da parte delle diverse componenti della società emiliano-romagnola (istituzioni, associazioni private, cittadini).

A riprova di ciò, si ricorda anche che a fine luglio 2020, si è insediata in Regione Emilia-Romagna, la **Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile**, organismo con funzioni conoscitive, propositive e consultive di cui fanno parte rappresentanti **delle istituzioni locali e statali, del mondo del lavoro e dei settori produttivi, della società civile ed esperti degli ambiti professionali, accademici e di volontariato**. Con i presidenti della Regione e dell'Assemblea legislativa regionale vi partecipano anche tutti i presidenti dei Gruppi consiliari presenti nella stessa Assemblea legislativa.

Con la costituzione della Consulta si intende così compattare, a difesa della legalità e contro la criminalità organizzata, tutto il sistema istituzionale e socioeconomico dell'Emilia-Romagna.

3.2 CONTESTO INTERNO

3.2.1. Articolazione della struttura organizzativa

La struttura organizzativa dell'AIPo si articola in:

- a) una Direzione Generale;
- b) strutture dirigenziali complesse, semplici e di staff;
- c) posizioni organizzative.

In particolare, il modello organizzativo adottato con delibera del Comitato di Indirizzo N. 30 del 19.10.2016, descrive una prima Area Tecnica in cui sono individuate 7 (sette) Direzioni (Territoriali) di Settore idrografico- Direzioni Territoriali Idrografiche (raggruppabili in quattro Aree Idrografiche) costituenti Strutture dirigenziali complesse; una seconda Area Tecnica, l'Area Navigazione, Idrovie e Porti, che si articola in 2 (due) strutture dirigenziali territoriali: la Direzione d'Area Navigazione, struttura dirigenziale complessa, il Settore Tecnico della Navigazione, struttura dirigenziale semplice.

Presso la sede centrale di Parma, sono individuate:

- **2 Direzioni Centrali** costituenti **Strutture dirigenziali complesse:**
 - Direzione (Centrale) Ragioneria, Bilancio, Acquisti e Patrimonio;
 - Direzione (Centrale) Affari Generali, Gare e Contratti e Personale;
- **1 Direzione Tecnica Centrale** con funzioni inerenti i Progetti e gli Interventi, e Green way ridefinita con deliberazione n. 24 del 30 luglio 2020;
- **1 Settore Audit e Controlli** costituente una struttura dirigenziale di staff.

L'area delle posizioni organizzative, con il trasferimento definitivo del personale Area Navigazione, risulta al 31.12.2020, composta da N. 41 incarichi, distinti tra posizione tecnica, amministrativa e gestionale.

<http://trasparenza.agenziainterregionalepo.it/articolazione-degli-uffici>

3.2.2 Dotazione organica.

Dati sulla consistenza di personale dell'Agenzia (compreso il personale dirigenziale – n. 9 unità) – Anno 2019/2020:

N. dipendenti in servizio al 31.12.2019	N. dipendenti in servizio previsti al 31.12.2020
315	298

Personale in servizio da più di 20 anni	Personale con istruzione scuola dell'obbligo	Personale con licenza media superiore	Personale con laurea breve	Personale con laurea V.O. o magistrale	Personale con più di 50 anni di età
240	61	158	22	57	183

3.2.3 Rotazione ordinaria

L'approvazione del nuovo modello organizzativo ha di fatto realizzato la rotazione delle competenze amministrative sia del personale dirigente che di quello dipendente. Tale processo nel corso dell'annualità 2020 è stato peraltro realizzato attraverso l'assegnazione degli incarichi di P.O., che ha comportato almeno parzialmente, la rotazione del personale preposto agli uffici. Con determinazione n. 1034 del 2020 sono state mutate le funzioni di 8 uffici di Posizioni Organizzative e nell'attribuzione degli incarichi (41) alcuni incarichi sono stati ricoperti da funzionari che non avevano ricoperto incarichi di Posizione Organizzativa. Tra i criteri di

conferimento a parità di valutazione tra il titolare uscente dell'incarico e un nuovo candidato, prevale il nuovo candidato, in attuazione del principio di rotazione.

Questo processo ha interessato anche parte del personale dirigente: nel corso dei primi mesi dell'anno 2021, la rotazione territoriale dei dirigenti ha interessato ben quattro direzioni: la Direzione territoriale idrografica – Lombardia orientale, la Direzione territoriale Emilia-Romagna orientale, la Direzione territoriale idrografica Veneto, e la Direzione Area Navigazione Idrovie e Porti.

La Direzione ha ritenuto, essenziale considerare il “principio generale della rotazione” (art. 48 CCNL 17/12/2020) del personale dirigenziale come strumento di organizzazione ed utilizzo ottimale delle risorse umane, la quasi completa stabilizzazione della dotazione organica dirigenziale dell'Agenzia che si è realizzata mediante la copertura dei fabbisogni assunzionali previsti e la caratteristica intrinsecamente omogenea delle Direzioni tecniche dell'Agenzia.

La rotazione rappresenta una misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possono alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.

L'Agenzia ha stabilito nel PTPC 2020-2022 e nei piani precedenti che la misura organizzativa della rotazione risulta prioritaria rispetto ad altre, per una serie di motivazioni, oltre che per quanto già stabilito dall'ANAC nei vari PNA e dalla legislazione vigente in materia.

Inoltre, il nuovo CCNL dirigenti sottoscritto il 17.12.2020 prevede che gli incarichi dirigenziali siano conferiti nel rispetto del principio della rotazione. Anche il Regolamento di Organizzazione dell'Agenzia approvato in data 12.02.2021, all'art. 24, stabilisce che gli incarichi dirigenziali sono conferiti nel rispetto del principio della rotazione, tenuto conto, in relazione alla natura ed alle caratteristiche degli obiettivi prefissati, alle attitudini, alle competenze organizzative, all'esperienza di direzione attinenti all'incarico e alle capacità professionali del singolo dirigente, valutate anche in considerazione dei risultati conseguiti con riferimento agli obiettivi fissati dal direttore e sentito il Comitato d'indirizzo.

Infine, l'Agenzia ha esperito il confronto sindacale inerente “le procedure ed i criteri per il conferimento degli incarichi dirigenziali”, così come previsto dall'art. 44 c.1 lett. f del CCNL 17/12/2020.

Quanto invece alla rotazione del personale di comparto, permane l'oggettiva difficoltà nel dare attuazione al principio di rotazione quale espressione massima della lotta alla corruzione, sia per l'elevata carenza di risorse umane – soprattutto nelle sedi periferiche – che per l'unicità e peculiarità delle funzioni e dell'organizzazione territoriale dell'Agenzia. La necessità di prevedere anche nel medio/lungo periodo la rotazione ordinaria, è stata più volte evidenziata dal RPCT anche nel corso dell'annualità 2020. Tuttavia, la difficoltà di prevedere meccanismi di rotazione ordinaria del personale è in qualche modo superata dall'esistenza e dall'applicazione dei criteri di rotazione del personale componente le commissioni di concorso, dalla procedura di conferimento degli incarichi di collaudo, che sarà ulteriormente estesa alla rotazione degli incarichi di direzione lavori (limitatamente agli interventi ordinari) nell'ambito della medesima area di appartenenza nel corso del triennio.

In relazione agli incarichi di collaudo è stata emessa una nuova direttiva nel 2020 che prevede per il 2021 una maggiore trasparenza nell'attribuzione degli incarichi con la relativa pubblicazione dell'elenco presso la sezione intranet aziendale visibile a tutti i dipendenti.

Inoltre, nei primi mesi dell'anno 2020 sono stati assunti più di 30 figure professionali tecniche, in virtù di procedure concorsuali programmate per il 2019-2020. Questi nuovi assunti sono stati collocati presso vari uffici e assegnati a numerosi procedimenti tecnici ed amministrativi. Quindi i vari procedimenti vengono espletati anche da queste nuove figure professionali. Per l'anno 2021 l'Ente procederà a perfezionare una

mappatura dei procedimenti ritenuti smartabili con conseguente rotazione del personale in riferimento a funzioni amministrative e tecniche-idrauliche lavorative prima non espletate.

3.2.4. Rotazione straordinaria

E' la rotazione prevista dall'art. 16, co. 1, lett. 1 *quater* del d.lgs. 165/2001, che si attiva successivamente al verificarsi di fenomeni corruttivi.

La norma contestualizza una valutazione dei comportamenti ai fini dell'applicazione della misura di rotazione straordinaria.

L'istituto disciplinato si caratterizza per i seguenti elementi:

- a) ha come presupposto la presenza di una condotta di tipo corruttivo che, secondo le indicazioni di ANAC, si può manifestare in caso di avvio di un procedimento penale (iscrizione registro indagati) o disciplinare per uno dei reati di cui all'art. 7 della Legge 69/2015 ovvero anche l'avvio di un procedimento di responsabilità contabile per fatto doloso;
- b) l'Amministrazione è priva di discrezionalità con riguardo all'obbligo di avviare il procedimento mentre rimane titolare del potere di valutare, con provvedimento espresso e motivato, se disporre o meno la rotazione straordinaria del dipendente.

La rotazione straordinaria si distingue dall'istituto disciplinato dalla legge 27 marzo 2001 n. 97, (trasferimento d'ufficio a seguito di rinvio a giudizio) in quanto quest'ultimo si caratterizza per i seguenti elementi:

- presupposto è il rinvio a giudizio in ambito penale per uno dei reati di cui all'art. 7 della Legge n. 69/2015 ovvero artt. 317 – 322bis, 346bis, 353 e 353bis del codice penale;
- l'Amministrazione è priva di discrezionalità con riguardo all'obbligo di avviare il procedimento ed all'obbligo di rimuovere il dipendente;
- l'Amministrazione può valutare se disporre il trasferimento ad altro Ufficio o Servizio ovvero se ricorrere all'istituto dell'aspettativa retribuita.

La rotazione straordinaria, pertanto, si pone in funzione preventiva rispetto al trasferimento d'ufficio ed opera in riferimento ad un numero di fattispecie più esteso rispetto a questo ultimo ma non si conclude necessariamente con il trasferimento del dipendente oggetto del provvedimento penale/disciplinare.

L'atipicità della nozione di "condotta corruttiva" pone il problema del presupposto di attivazione della procedura.

L'organo competente a disporre la rotazione straordinaria è il Direttore di AIPo, che vi provvede entro 60 giorni dal ricevimento della segnalazione. Al dipendente interessato deve in ogni caso essere garantito il contraddittorio, fatta salva la possibilità di adottare misure cautelari in via d'urgenza.

Sono tenuti a segnalare al Direttore i fatti che possono comportare la misura della rotazione straordinaria, come definiti nella precedente lett. a), in particolare i dirigenti, l'UPD, l'RPCT nonché l'Ufficio Legale di AIPo. Dell'attivazione del procedimento è comunque informato l'RPCT, cui compete il monitoraggio sull'attuazione della misura.

3.2.5 Società partecipate

L'Agenzia interregionale per il fiume Po partecipa al capitale delle seguenti società:

Denominazione	Tipologia	%
---------------	-----------	---

CSI Piemonte	CONSORZIO DI ENTI PUBBLICI	0,83%
LEPIDA SCPA	SOCIETA' CONSORTILE	0,0014%

Con deliberazione n. 38 del 16 Dicembre 2019, il Cdl dell'Agencia ha proceduto alla razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche e relativa ricognizione (ex D.L. 90/2014 e TUSP). Nel corso dell'annualità 2020 è stato concluso il percorso di fuoriuscita da ART – ER Conspa (ex ERVET). Precisamente con deliberazione n. 18 del 2020 su proposta del Settore audit e controlli il Cdl di AIPo ha approvato il recesso dalla Società consortile per azioni ART-ER s.c.p.a. Le norme sulla trasparenza e anticorruzione ai sensi della delibera Anac 1134/2017 i controlli vengono effettuati dalle Regioni Emilia Romagna per Lepida e Regione Piemonte per il CSI. Sia Lepida s.p.c.a che il CSI Piemonte hanno adottato tutte le misure inerenti gli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza pubblicandone nei loro siti web la documentazione dovuta. L'agenzia con propria deliberazione n. 42 del 2020 ha approvato la razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche e la relativa ricognizione ex art. 90/2014 e TUSP.

4. Obiettivi strategici

Al fine di procedere alla costruzione di un ciclo di performance integrato, che comprenda gli ambiti relativi: alla performance, agli standard di qualità dei servizi, alla trasparenza ed all'integrità, al piano di misure in tema di misurazione e contrasto alla corruzione", sono state realizzate le azioni seguenti:

- redazione del PTPCT 2021 - 2023 in coerenza con il PNA 2019;
- adozione delle misure organizzative necessarie all'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione;
- coinvolgimento di tutti gli attori interni ed esterni, al processo di elaborazione e attuazione del PTPCT;
- monitoraggio sull'attuazione del PTPCT;
- controlli successivi sulla regolarità degli atti attraverso modalità efficaci e concretamente utili (circolari, indicazioni operative) a sanare le irregolarità amministrative.

L'obiettivo primariamente perseguito consiste nella promozione del miglioramento continuo del sistema complessivo di valutazione del rischio e di controllo interno attraverso la valutazione della sua funzionalità, la verifica della regolarità delle attività operative e l'andamento dei rischi, nella prospettiva di implementare i possibili miglioramenti alle politiche, alle procedure di gestione dei rischi ed ai mezzi di monitoraggio e controllo. Progettare nel lungo periodo la definizione del processo di controllo di gestione anche finalizzato a supportare il ciclo della performance come previsto dal D.Lgs. n. 150/2009". Come già illustrato nel corso degli aggiornamenti precedenti, che ivi si intendono richiamati, è stato avviato il sistema sperimentale di audit interno in riferimento ai settori individuati nel Piano di Audit 2020, ovvero processi/provvedimenti/procedure di:

- procedure di somma urgenza;
- varianti in corso d'opera;
- locazione attive.

Il sistema dei Controlli Interni e dell'Audit sperimentale si stanno consolidando: ciò consente di uniformare prassi e procedure e di presidiare le aree maggiormente sensibili.

Inoltre, con D.D. n. 459 del 12/04/2019, l'Agencia ha approvato la realizzazione del progetto denominato "Servizio di controllo di gestione, progettazione e *knowledge transfer*", in convenzione con il Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali (DIGSPES) dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale, il cui obiettivo, si legge nella Relazione Impostazione di controllo di gestione presentata

nell'Ottobre dell'annualità 2019 (pag. 4), "è quello di comprendere come le determinazioni economico-quantitative d'organizzazione, in particolar modo la contabilità direzionale, dovrebbero implementarsi e adeguarsi per mantenere ottimale la loro funzione strumentale di supporto conoscitivo dell'Ente e dell'ambiente che lo circonda, in conseguenza delle dinamiche evolutive interne ed esterne" al fine di "accrescere la quantità/varietà di informazioni, oltretutto il loro grado di tempestività e le connesse caratteristiche qualitative di accuratezza, equità ed utilizzabilità al fine di fornire gli elementi conoscitivi rilevanti per le diverse decisioni dirigenziali e non solo".

Considerato che la rilevanza strategica dell'attività di prevenzione e contrasto della corruzione comporta che le amministrazioni debbano procedere all'inserimento dell'attività che pongono in essere per l'attuazione della L. n. 190 del 2012 nella programmazione strategica e operativa, definita in via generale nel P.P. (e negli analoghi strumenti di programmazione previsti nell'ambito delle amministrazioni regionali e locali). Quindi, le pubbliche amministrazioni procedono ad inserire negli strumenti del ciclo della performance, in qualità di obiettivi e di indicatori per la prevenzione del fenomeno della corruzione, i processi e le attività di programmazione posti in essere per l'attuazione del P.T.P.C.. In tal modo, le attività svolte dall'amministrazione per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione del P.T.P.C. vengono inserite in forma di obiettivi nel P.P..

L'Agenzia con deliberazione n. 2 del 12 febbraio 2021 ha individuato 6 aree strategiche oltre a realizzare nel corso del corso del 2021, un "Piano Strategico Aziendale", con particolare attenzione al patrimonio, al paesaggio e allo sviluppo nell'ottica di una maggiore conoscenza di idee e progetti per migliorare i fiumi, ma anche l'habitat nel suo complesso, e quindi di valorizzazione del lavoro di tutta la struttura.

Le aree Strategiche sono: **Difesa del Suolo; Demanio e Polizia Idraulica; Servizio di Piena; Navigazione Interna; Organizzazioni delle funzioni e servizi e del sistema dei controlli; Attività strategiche-tecniche fuori perimetro.**

In particolare modo l'Agenzia ha previsto un'Area relativa alle tematiche dell'anticorruzione e trasparenza e controlli. Si tratta dell'area cinque denominata "**Organizzazioni delle funzioni e servizi e del sistema dei controlli**" prevista con deliberazione n. 2 del 12.2.2021.

E' l'area strategica che si riferisce all'intera Agenzia in quanto organismo, interessata nel corso del 2017 dall'implementazione della riorganizzazione, approvata nel 2016, e nel 2018 al definitivo trasferimento del personale ex ARNI dalla Regione E.R. nella prospettiva di ottimizzare la gestione delle risorse umane e strumentali, di adeguare le soluzioni organizzative (struttura org.va, regolamenti ed assetti), di gestire in termini di flessibilità strategica l'organico (sia dirigenziale che del comparto) e per conseguire una maggiore celerità dei processi "core", quindi del ciclo della spesa in conto capitale trasferita dalle Regioni, mediante un decentramento selettivo - peraltro da coordinare con il nuovo Codice degli Appalti e bilanciare con un rinnovato sistema dei Controlli interni che, peraltro, ha visto nel 2019 l'avvio dell'Audit della progettazione del Sistema di Controllo di Gestione -, il tutto al fine di favorire, e dove possibile migliorare, la qualità e la tempestività delle risposte operative a ciascuno degli stakeholders dell'Agenzia in riferimento alla mission istituzionale, nel rispetto dei principi della prevenzione della corruzione e trasparenza e della digitalizzazione e dematerializzazione, ma anche della misurazione della soddisfazione interna ed esterna, del Benessere organizzativo e della valorizzazione delle competenze interne;

Gli obiettivi programmatici previsti nella deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 2 del 12.2.2021 sono: Miglioramento dell'efficienza dell'Ente; Razionalizzazione degli iter procedurali; Implementazione del modello organizzativo; Legittimazione sociale di AIPo e riconoscimento del suo Capitale Umano;

Implementazione del sistema dei controlli; Massimizzare le sinergie; Ingegnerizzazione giuridico-aziendale; Utilizzo delle risorse; Attuazione del modello organizzativo; Implementazione e modernizzazione delle attività inerenti la gestione e lo sviluppo fluviale padano-veneto;

Sicuramente di principale impatto come obiettivo strategico per le attività di prevenzione della corruzione e della trasparenza è l'obiettivo programmatico e strategico numero cinque denominato **“Implementazione del sistema dei controlli”** finalizzato a irrobustire la responsabilizzazione della classe dirigenziale non solo sugli obiettivi, ma anche sulla correttezza amministrativo-gestionale e sul più generale equilibrio finanziario generale e delle singole aree di attività di AIPo. Estensione ad altre tipologie di rischio - oltre quello di corruzione - del sistema di risk management in ottica di audit interno. Implementazione del modello di controllo di gestione - in ottica di Contabilità Analitica per Centri di Responsabilità - anche finalizzato a supportare il ciclo della performance come previsto dal D.Lgs. n. 150/2009 e dal D. Lgs 286/1999.

Tuttavia anche negli altri obiettivi indicati in deliberazione sopra citata sono previste attività dirette a prevenire fenomeni di mala gestio, ad es. nell'obiettivo denominato **“miglioramento dell'efficienza dell'Ente”**, si possono individuare attività che vanno nella direzione di migliorare le azioni amministrative dell'Ente, su questo obiettivo sono attesi: un ulteriore progresso nella capacità realizzativa degli interventi programmati nell'Elenco Annuale di opere, allegato al Bilancio AIPo; la prosecuzione della riduzione dell'arretrato - completamento di interventi, con emanazione del provvedimento finale che accerti la spesa complessiva sostenuta da AIPo per la realizzazione dell'intervento medesimo; la chiusura di un numero significativo di pratiche espropriative rimaste inevase, collegate a lavori da tempo conclusi o non definitivamente realizzati; ulteriore cancellazione di un numero significativo di Residui perenti ministeriali. Oppure nell'obiettivo denominato **“Razionalizzazione degli iter procedurali”** dove si individua tra l'altro che tutte le attività andranno attuate nella prospettiva della transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di una amministrazione digitale, aperta e leggera che riduce i tempi e costi dei procedimenti grazie alla semplificazione amministrativa e alla digitalizzazione di servizi facilmente utilizzabili e di qualità attraverso una maggiore efficienza ed economicità, al servizio dei cittadini e dell'esigenze delle comunità di riferimento anche nell'ottica dell'attuazione e valorizzazione dello smart-working. Anche nell'obiettivo denominato **“Implementazione del modello organizzativo”** di AIPo si prosegue nella riprogettazione delle Direttive di principale impatto organizzativo, aggiornando, completando ed implementando i principali regolamenti connessi al nuovo modello e completando la creazione dei necessari Manuali/Regolamenti inerenti le nuove aree funzionali centrali. Inoltre è previsto l'avvio della misurazione della Performance Organizzativa in linea con nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performance di Agenzia - e, in tale ambito, definizione delle metodiche di misurazione della soddisfazione degli utenti interni ai sensi del D.Lgs. 150/2009, in collaborazione con il Nucleo di Valutazione. Nell'obiettivo denominato **“Legittimazione sociale di AIPo e riconoscimento del suo Capitale Umano”**, si punta a rafforzare varie iniziative: dall'organizzazione di eventi e convegni attraverso azioni di *fundraising*, all'estensione della certificazione ISO a processi nevralgici per AIPo, alla rapidità di reazione e contrasto in situazioni critiche garantita dalla creazione di un sistema di *learning organization* con soluzioni quali il *lesson learnt office*, alla creazione di un *“albo dei formatori interni”* e delle relative *whitepaper*, al deciso proseguimento delle attività di prevenire del Rischio di Corruzione. Sviluppo della comunicazione integrata dell'Agenzia.

Anche per l'anno 2021 come per l'anno 2020 avvenuto con determinazione direttoriale saranno previsti tra l'altro obiettivi relativi all'anticorruzione e trasparenza per ogni singolo dirigente. Il vigente Sistema di

Valutazione incarica la dirigenza di proporre e declinare gli obiettivi di performance individuali ai propri collaboratori assegnati, con particolare riferimento al personale incaricato di Posizione Organizzativa, attraverso la compilazione di appositi Piani Operativi articolati per sub-obiettivi, attività-fasi, definendo così un sistema in “cascading” tra gli obiettivi di performance individuali dei dirigenti e quelli assegnati ai loro collaboratori.

Nel piano delle attività allegato b) del bilancio di previsione 2021-2023 approvato con deliberazione n. 38 del 29.12.2020 a pag. 9 vi è riportato il ciclo e il collegamento anche con questi atti di programmazione.

5. Attività di prevenzione della corruzione realizzate nell’AIPo nel corso del 2020

Il PTPCT riguarda e coinvolge l’intera organizzazione dell’Agenzia e, pur nei diversi ruoli, competenze e responsabilità, tutti i soggetti che operano nell’Ente o che collaborano con esso. Il piano, infatti vuole affermare il principio di responsabilità, non inteso nel senso esclusivamente negativo del *rispondere delle proprie azioni*, ma anche e soprattutto nello spirito dell’*interdipendenza positiva*, della cooperazione tra gli attori - anche se nel rispetto delle funzioni di ciascuno – in vista della realizzazione di un sistema coordinato ed integrato, anche sul piano relazionale, abile e pronto a prevenire l’illegalità.

Sul ruolo dei soggetti coinvolti si fa riferimento, oltre che alle previsioni di legge, a quanto evidenziato in particolare nel PNA 2019.

Le comunicazioni o le segnalazioni tra i soggetti di seguito indicati, attinenti alle materie di cui al presente Piano, sono effettuate con modalità che ne consentano la tracciabilità; a tale ultimo proposito anche nell’anno 2020 è stata data continuità all’interscambio di informazioni e trasmissione di dati fra il Responsabile della prevenzione della Corruzione e i soggetti, interni (Comitato d’Indirizzo, Dirigenti, Nucleo di Valutazione, rete referenti AT) ed esterni (Rete per l’Integrità e la Trasparenza della Regione Emilia-Romagna), coinvolti nelle strategie di prevenzione della corruzione.

Il Piano individua una serie di meccanismi e strumenti di prevenzione della corruzione di carattere generale, validi per l’intera Agenzia, che tengono conto della specificità e complessità della struttura organizzativa come indicata nel regolamento di organizzazione e nell’organigramma, come evidenziato precedentemente.

Il PNA 2019 ribadisce <<la **funzione proattiva dell’organo di indirizzo dell’ente**, attraverso la creazione sia di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al RPCT, sia di condizioni che ne favoriscano l’effettiva autonomia. Nell’esercizio dell’attività di vigilanza, l’Autorità ha rilevato che i PTPCT sono spesso carenti degli obiettivi strategici e a mero titolo esemplificativo ha precisato che **possono costituire obiettivi strategici:** “

- *l’informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione Trasparente”;*
- *la realizzazione dell’integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno;*
- *l’incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza tra i dipendenti*
- *l’innalzamento del livello qualitativo e il monitoraggio sulla qualità della formazione erogata. Si raccomanda, pertanto, agli organi di indirizzo di prestare particolare attenzione alla individuazione dei richiamati obiettivi nella logica di una reale e consapevole partecipazione alla costruzione del*

sistema di prevenzione, volta anche a responsabilizzare maggiormente i dirigenti e i dipendenti, aumentando così il livello di effettività del sistema stesso”.

Quanto al punto 1. *l’informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione Trasparente”.* L’ufficio I.A., controlli e Prevenzione della Corruzione coordina a livello centrale pubblicazioni e cancellazioni all’interno della sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale. Tuttavia, le risorse addette inseriscono i dati nell’ambito di un applicativo gestionale predisposto da CSI Piemonte con cui sussiste un rapporto di affidamento *in house*, che solo parzialmente risponde ai requisiti di accessibilità ed intelligibilità immediata. Tale circostanza, è stata rilevata anche dal Nucleo di Valutazione che nell’allegato 3 (Scheda di sintesi sulla rilevazione del NdV di AIPO), alla delibera n. 141/2019 pur ritenendo *“la pubblicazione dei dati coerente con la normativa vigente ha rilevato la presenza di elementi perfezionabili”.* Si evidenzia in particolare, la necessità di sviluppo ed adeguamento delle applicazioni informatiche all’evoluzione della normativa in materia di privacy: la necessità di prevedere automatismi per la segnalazione della scadenza dei termini di pubblicazione al fine di poterne disporre la rimozione con l’obiettivo di rendere ciascun settore dell’Ente autonomamente in grado di pubblicare e rimuovere i dati di competenza, circostanza che favorirebbe lo snellimento delle procedure in capo all’ufficio e maggiore certezza della attendibilità e conformità del contenuto dei dati pubblicati. Nonostante le criticità evidenziate, è stato tuttavia possibile migliorare il flusso della gestione documentale delle convenzioni stipulate dall’Agenzia. Con direttiva del 21.11.2019 *“Disposizione in ordine alle convenzioni stipulate da AIPO”*, in considerazione dell’esigenze normativamente imposte di dematerializzazione e gestione documentale, nonché dell’obbligo di utilizzare la firma digitale e l’archivio digitale è stato stabilito l’iter procedurale da seguire per le convenzioni stipulate da AIPO che disciplina modalità di approvazione sottoscrizione e registrazione delle stesse, detta modalità di pubblicità e di corretta verifica degli aspetti fiscali e tributari.

Inoltre, nel corso del 2021 verrà attivata la piattaforma telematica *“Gare e Contratti”* che consentirà di informatizzare interamente un rilevante flusso di dati da pubblicare in *“amministrazione Trasparente”* e da trasmettere all’Osservatorio presso l’ANAC, semplificando il flusso, riducendo gli adempimenti e quindi anche le possibilità di errori ed omissioni.

Con riferimento al punto 2. *“la realizzazione dell’integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno”*, si evidenzia che nell’annualità 2020, conformemente a quanto previsto nel Regolamento dei Controlli Interni dell’Agenzia, approvato con deliberazione del CdI n. 20/2018, si è dato corso al controllo successivo di regolarità amministrativa delle procedure e degli atti dell’Agenzia i cui risultati sono riportati nel report conclusivo del 2° Programma di Audit, approvato con Determinazione Dirigenziale n. 677 del 23.06.2020, e pubblicato sia nella rete intranet dell’Ente che nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale, sottosezione Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione. Tale attività, la cui metodologia è puntualmente descritta nel Manuale di Audit dell’Agenzia (approvato con D.D. n. 1050 del 07/11/2018) e dettagliata per esercizio di riferimento nei successivi Piani di Audit, è stata condivisa e partecipata dal personale dirigente dell’Agenzia e dal personale responsabile degli uffici coinvolti, che allo scopo di: a) migliorare la qualità degli atti amministrativi; b) osservare disposizioni di legge e regolamenti dell’Agenzia; c) monitorare e verificare la regolarità e la correttezza delle procedure e degli atti adottati, ha tra l’altro, comportato la predisposizione ed approvazione degli *“schemi tipo”* dei documenti *“determina a contrarre”* e *“determina di impegno”*, che sono già utilizzati dal personale dipendente in modo uniforme nei diversi uffici operativi. Allo stesso modo si è proceduto per l’esercizio 2019-2020 (Piano di Audit approvato con D.D. n. 1266 del 02.11.2020 successivamente rettificato, causa alcuni errori materiali, con D.D. n. 1345 del 18.11.2020): sulla base della valutazione del rischio eseguita (*risk assessment*), l’attività di controllo (*Audit*) è relativa ai seguenti processi/provvedimenti:

- di somma urgenza;

- varianti in corso d'opera;
- locazione attive.

5.1 Attività ICT

Numerose sono state le attività legate all'ICT che hanno consentito maggiore efficienza nei processi e nell'espletamento dell'attività di mission dell'ente. L'Ufficio Sistema Informativo, ha assicurato nell'anno 2020 e continuerà per l'anno 2021, la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dell'informazione prodotta dall'Ente in modalità digitale, secondo i dettami del Codice dell'Amministrazione Digitale (C.A.D, ovvero il D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i). Per tali finalità l'ufficio Sistema Informativo si organizza ed agisce utilizzando, con le modalità più appropriate, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), nel rispetto della disciplina rilevante in materia di trattamento dei dati personali.

La Direzione, in merito alla gestione dell'ICT precedentemente assegnata al settore tecnico centrale, anche in considerazione della recente nomina del Responsabile della transizione al digitale – di cui all'art. 17 del CAD, avvenuta con deliberazione del Cdl n. 28 del 01/10/2020 - ha ritenuto di affidare ad unico coordinatore le attività inerenti il sistema informativo e l'ICT, concentrando le competenze e le risorse umane alle dirette dipendenze della Direzione stessa, al fine di assicurare coerenza e trasversalità all'azione del RTD, anche in ottica di gestione del sistema "blend" che AIPo ha adottato per la gestione del proprio sistema informativo.

Tale modalità di gestione si basa – principalmente - sulla suddivisione della gestione dei servizi informativi e ICT fra le due società consortili in house delle quali AIPo fa parte (CSI Piemonte e Lepida).

Le azioni rilevanti, obiettivo del nuovo modello di gestione, sono:

1. Aggiornamento ed implementazione della strutturazione informatica dell'ente, da attuarsi principalmente attraverso il miglioramento dei collegamenti di rete fra le sedi, per meglio armonizzare l'attività lavorativa degli uffici, cercando di garantire uno standard unico di accesso ai flussi di lavoro;
2. Valutazione ed eventualmente adozione di soluzioni informatiche alternative rispetto a quelle già in uso o in via di sviluppo-progettazione, per migliorare la performance dell'Ente;
3. Utilizzo dello strumento del "in house providing", considerata l'esiguità delle risorse professionali presenti in organico.

Si è compiuto nel corso del 2020 il percorso di rinnovo della convenzione con CSI Piemonte, per l'outsourcing del sistema informativo, relativa alle componenti applicative non migrate verso l'altro partner in house, Lepida spa, al quale spettano invece tutte le competenze inerenti l'infrastruttura info-telematica, dalla connettività wan e verso internet, alla gestione del dominio e dei server – fisici e virtuali – in uso presso l'AIPo, alla gestione del servizio di assistenza "end-point" alle postazioni di lavoro, ai server, e agli apparati di rete. Sono inoltre affidati a Lepida la gestione e lo sviluppo del sito web dell'Agenzia e della Intranet, il servizio di videoconferenza e la sicurezza dei sistemi.

Entrambi i rapporti, anche per coerenza nella gestione del sistema, si articolano su un periodo di tre anni.

Anche la costituzione dell'ufficio per la transizione al digitale ha assorbito risorse determinanti, per il primo allestimento conseguente la nomina del dirigente responsabile, avvenuta con Del. n. 28 del 1 Ottobre 2020

Infine, una terza parte consistente dell'attività è stata dedicata alla costituzione di un rapporto stabile e coerente con le due società consortili in house, delle quali si fa cenno in premessa, al fine della definizione dei rispettivi ruoli e delle modalità di gestione dei rapporti di consorzio.

➤ **Gestione correlata all'emergenza epidemiologica da Covid-19**

Nel corso del 2020 il paese è stato colpito dalla pandemia mondiale causata dal Covid-19, che ha reso necessario sia a livello nazionale che locale l'adozione di misure straordinarie per contenere la diffusione del virus. Ovviamente, anche le pubbliche amministrazioni sono state coinvolte nell'emergenza e sono state chiamate ad adottare le necessarie misure di contenimento del fenomeno. Tra di esse, quella che forse ha avuto i maggiori riflessi sull'organizzazione del lavoro delle pubbliche amministrazioni, è stato il ricorso massivo al lavoro agile (c.d. smart working) quale modalità di lavoro a distanza mediante l'utilizzo delle tecnologie ICT. Lo smart working, normativamente disciplinato dall'art. 14 della legge n. 124/2015 e meglio definito dall'art. 18 della legge n. 81/2017 *"quale modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato stabilita mediante accordo tra le parti, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro, con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici per lo svolgimento dell'attività lavorativa. La prestazione lavorativa viene eseguita, in parte all'interno di locali aziendali e in parte all'esterno senza una postazione fissa, entro i soli limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva"*. La Direttiva n. 3/2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha fornito indirizzi e linee guida per l'adozione dello smart working nelle pubbliche amministrazioni. La finalità dichiarata è quella di conciliare i tempi di vita e di lavoro, anche per agevolare le cure parentali, ma non solo. Dal quadro normativo sopra richiamato si evince che il lavoro agile rappresenta anche uno strumento di innovazione organizzativa, per il miglioramento dei servizi, l'incremento della produttività, il benessere organizzativo e la riduzione dei costi.

Come già accennato, la normativa emergenziale emanata nel corso del 2020 ha individuato nello smart working un importante strumento per contenere la pandemia Covid -19 e ne ha imposto un utilizzo massiccio nel mondo del lavoro pubblico e privato, anche mediante modalità semplificate rispetto al quadro normativo precedente.

AIPo non si è sottratta alla regola e nel corso del 2020 ha applicato lo smart working a gran parte delle attività lavorative suscettibili di essere svolte a distanza, con le modalità semplificate previste dalla normativa emergenziale, coinvolgendo la maggior parte dei dipendenti. Da un'analisi condotta su alcuni indicatori di attività (tempi di pagamento, numero delle determinazioni adottate, numero delle procedure di gara svolte) non si è riscontrata una riduzione di produttività rispetto alla situazione precedente la pandemia.

E' stato allestito un sistema di accesso remoto via VPN, per i lavoratori collocati in smart-working emergenziale, che al momento permette la connessione da remoto ai sistemi dell'Agenzia per un totale di circa 23 unità. Inoltre, sono stati acquisiti 75 PC portatili, da destinare, in fase di emergenza, ad utenti che non dispongono di risorse private da dedicare al lavoro a distanza.

Anche in uno scenario post pandemico, il ricorso generalizzato allo smart working non pare essere una scelta revocabile. Infatti, l'art. 263 del D.L. n. 34/2020, convertito nella legge n. 77/2020, modificando l'art. 14 della legge n. 124/2015, ha previsto che entro il 31 gennaio di ciascun anno (attualmente prorogato al 31 marzo 2021), le amministrazioni pubbliche redigano, sentite le organizzazioni sindacali, il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA), quale sezione del documento della performance. Il POLA non è comunque obbligatorio, significando che in caso di mancata adozione le amministrazioni pubbliche dovranno in ogni caso applicare il lavoro agile ad almeno il 30% dei dipendenti, ove lo richiedano.

Per quanto maggiormente rileva in questa sede, affinché la smart working risulti essere effettivamente uno strumento di innovazione organizzativa, per il miglioramento dei servizi, l'incremento della produttività, il benessere organizzativo e la riduzione dei costi, è necessario che la sua implementazione si accompagni ad un sistema di monitoraggio e rendicontazione delle attività svolte dai lavoratori agili, al fine permettere la

verifica ed il controllo degli obiettivi di attività programmati e concordati con il dirigente in sede di autorizzazione allo smart working.

A questo scopo, AIPo nel corso del 2021 dovrà attivare un sistema di monitoraggio e rendicontazione dello smart working, preferibilmente utilizzando l'applicativo gestionale IRIWEB già in uso per il controllo delle presenze del personale, il quale già contiene delle funzionalità che, con un minimo di adattamento, possono adeguatamente supportare la funzione rendicontazione e reporting dello smart working.

➤ **Assistenza hardware e software delle Postazioni di Lavoro**

L'attività in assistenza "end-point" ha registrato un incremento di richieste, dovute alla gestione dei dispositivi in modalità di lavoro agile.

Il servizio è stato esteso, a coprire anche l'assistenza a dispositivi non di proprietà dell'ente, ma privata dei singoli utenti, naturalmente in via limitata ai dispositivi necessari alle attività istituzionali.

In vista della dismissione del servizio di assistenza, in via di migrazione verso Lepida spa, è stato necessario sostituire il tecnico di supporto, ed inserire in breve tempo una nuova unità dedicata al presidio.

➤ **Fornitura di nuovi prodotti IT**

A partire dalle esigenze collegate all'emergenza epidemiologica ed allo smartworking massivo che ne è derivato, si è proceduto, nel corso del 2020, all'acquisizione di un numero complessivo di 75 PC portatili, che portano a 110 il numero di dispositivi di questa tipologia.

Questa dotazione costituisce, di fatto, il primo passo verso la sostituzione del parco PC dell'Agenzia, a cinque anni dall'ultimo rinnovo, verso una dotazione composta integralmente da unità portatili.

➤ **Gestione dell'infrastruttura IT**

Sul fronte dell'architettura infrastrutturale, l'attività maggiormente rilevante riguarda la sostituzione del firewall fisico installato presso la sede di Parma, avvenuta a seguito di un guasto. E' stato avviato anche il progetto di ridondanza della stessa unità, che è stato successivamente abbandonato, in seguito alla scelta di allestire un firewall virtualizzato, in occasione della migrazione dei servizi infrastrutturali verso Lepida. Il nuovo firewall, alla data del 21 Dicembre 2020, risulta già operativo.

➤ **Obiettivi di accessibilità del sito web dell'Ente**

Nel corso del 2020 sono stati verificati i tre principali portali web dell'agenzia (sito istituzionale, portale della trasparenza, geoportale).

Per tutti, è stata rilasciata, secondo le vigenti disposizioni, regolare attestazione di accessibilità, pubblicata nei modi previsti sui singoli portali.

➤ **Pianificazione delle attività**

Relativamente al piano delle attività, invece, vengono sintetizzati i progetti prioritari di sviluppo del sistema informativo, già inseriti nel piano triennale delle attività allegato al bilancio di previsione per il triennio 2020-2023:

➤ **Servizi tecnici e cartografici:**

Gestione emergenze: Evomatic: sistema di raccolta segnalazioni geo localizzate: verifica delle possibilità di integrazione con il Geo portale e le piattaforme gestionali (PBM);

Servizi cartografici: Servizi Geo-cartografici di supporto alle nuove attività legate alla "mobilità dolce" ed al progetto "ciclo via Vento"

➤ **Sistemi gestionali/amministrativi:**

- **Gestione documentale/Stilo:** Strumenti per la gestione dei processi documentali dell'ente;
- **Risorse umane/HR:** Strumenti per la gestione dei fascicoli del personale e del relativo organigramma;

- **Protocollo e archivio - Doqui:** percorso di revisione applicativa, interfaccia e funzioni. Integrazione applicativa da e verso altri sistemi gestionali;
- **Gare telematiche:** avvio della piattaforma applicativa dedicata, già acquisita;
- **Protocollo/Archivio/Conservazione:** predisposizione e formalizzazione del Piano fascicolazione, del Piano di conservazione e del manuale della gestione documentale; Aggiornamento e revisione della “Direttiva Doqui” (39177/2014); Progetto di migrazione verso sistema di conservazione digitale del Polo Archivistico Regionale emiliano (PARER).

➤ **Soluzioni trasversali:**

- Revisione della mappatura dei processi, al fine di consolidare proposte generali per l’architettura logica di sistema informativo;
- Sviluppo di componenti - anche a servizi web - per l’integrazione fra sistemi informativi;
- Verifica eventuali possibilità tecniche di integrazione applicativa con soluzioni già in uso relativamente al rilascio di concessioni del Demanio idroviario;
- Revisione del sito Internet e ristrutturazione e rinnovo della intranet.
- Completamento della sostituzione del parco postazioni di lavoro con unità portatili, anche in ottica di implementazione del POLA.

➤ **Infrastruttura:**

- Connettività: Verifiche sulle possibilità di ampliamento della banda internet presso tutte le sedi;
- Virtualizzazione dei server fisici nel data center Lepida, subordinatamente alla disponibilità della banda internet;
- Estensione della rete Wi-Fi, tramite adesione alla rete regionale emiliana;
- Evoluzione sistemi di gestione assistenza endpoint;;
- Gestione del dominio: Avvio di un sistema di distribuzione dei pacchetti di installazione.

6. Attività di formazione

Con riferimento ai punti 3. e 4. del PNA 2019, *“l’incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza tra i dipendenti”* e *“l’innalzamento del livello qualitativo e il monitoraggio sulla qualità della formazione erogata”*, si evidenzia quanto segue. Come è ormai prassi in AIPo, la formazione obbligatoria in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza è strutturata su due livelli, proprio come descritto nel PNA: <<uno generale, rivolto a tutti i dipendenti, mirato all’aggiornamento delle competenze/comportamenti in materia di etica e della legalità; uno specifico, rivolto al RPCT, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a maggior rischio corruttivo mirato a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione e ad approfondire tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell’amministrazione>>. Nel corso dell’annualità 2020 sono stati definiti percorsi e iniziative formative differenziate, per contenuti e livello di approfondimento, in relazione ai diversi ruoli che i dipendenti svolgono. In particolare:

- tutto il personale dipendente ha frequentato attraverso una piattaforma di formazione *on – demand*, un corso in materia di Codice degli appalti ed approfondimento sulle procedure di affidamento ed uno in materia di privacy condotto dal GDPR di AIPo, per un totale di 10 ore. Questo tipo di attività formativa è monitorata dall’ufficio Internal Audit, Controlli e Prevenzione della Corruzione da remoto, attraverso l’utilizzo di un accesso personalizzato;
- il personale dirigente, il personale referente AT, le posizioni organizzative delle aree a maggior rischio sono state interessate da eventi formativi di alto livello qualitativo tenuti magistrati della Corte dei conti, del Consiglio di Stato in materia di contenuti dei Codici di comportamento, di trasparenza e accesso civico (per un totale di 20 ore). L’ufficio di staff al RPCT ha inoltre partecipato a tutti gli interventi formativi realizzati

dalla rete per l'integrità e la trasparenza della Regione Emilia Romagna. Analoghe giornate formative organizzate dalla rete dell'E.R. in collaborazione con l'Università di Ferrara sono state frequentate dall'attuale RPCT. Ad una formazione altamente qualificata in materia di strumenti ed a tecniche di Internal Audit si sono dedicate le funzionarie in staff al RPCT.

7. Gestione del rischio

Si intendono qui richiamate le previsioni contenute negli aggiornamenti precedenti e si evidenzia che alla luce delle sollecitazioni ANAC a realizzare con gradualità la mappatura dei processi delle singole aree a rischio, in considerazione delle novità normative che sono intervenute da ultimo ad integrare/modificare il settore degli appalti (L. 55/2019 c.d. "Decreto sblocca cantieri"), degli esiti delle interviste di approfondimento con il personale dirigente, del "core business" dell'Agenzia che è rappresentato dall'area degli appalti e dei contratti si è ritenuto di approfondire l'area di rischio "Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi".

7.1. Analisi del contesto esterno ed interno - la mappatura dei processi

L'analisi del contesto esterno ed interno sopra riportata al punto 3 è finalizzata alla realizzazione della mappatura dei processi.

La mappatura dei processi (da preferire a quella dei procedimenti) intesi come "sequenza di attività interrelate ed integrantesi che trasformano le risorse (input) in risultati (output) aventi destinatari un soggetto interno o esterno (utente) si è sviluppata attraverso le fasi di:

- **identificazione:** intesa come insieme di processi che rappresenta tutta l'attività dell'Amministrazione;
- **descrizione:** intesa come identificazione delle fasi e delle attività che compongono il processo (input-output-responsabilità tempi, ecc...);
- **rappresentazione:** intesa come rappresentazione matriciale delle attività ricondotte ad un processo a sua volta ricondotto ad un'area di rischio.

Lo schema utilizzato è il seguente:

AREA DI RISCHIO	PROCESSO	ATTIVITA'	RESPONSABILITA'

La mappatura è contenuta negli allegati al presente Piano e comprende tutti i processi facenti capo ad AIPo riuniti nelle seguenti aree di rischio:

Area A: "Autorizzazioni e Concessioni"

Area B: "Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi"

Area C: "Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale"

Area D: "Procedimento espropriativo"

Area E: "Controlli interni, procedimenti disciplinari, accessi, whistleblower"

Area F: "Affari legali"

Area G: "Gestione delle risorse strumentali e della cassa economale"

7.2 Valutazione del rischio

Il PNA 2019 suggerisce di approcciare la fase di valutazione del rischio attraverso i seguenti passaggi:

- identificazione dell'evento rischioso;
- fattori abilitanti;

- ponderazione del rischio.

La griglia di valutazione del rischio risulta così impostata:

Processo	Descrizione rischio	Valutazione del rischio (PT: 4=basso; 6=medio; 9=alto)			Misure di prevenzione ulteriori	Responsabile dell'attuazione e dell'azione
		Probabilità	Impatto	Ponderazione totale (PT)		

Il primo passaggio “identificazione del rischio” è avvenuto avendo a riferimento l'unità di analisi costituita dalle singole attività comprese nei processi ed ha coinvolto l'intera struttura dell'Ente.

Le fonti principali sono state attinte dalle analisi condotte da ANAC, lette congiuntamente con le risultanze delle attività di mappatura condotta con il supporto dei dirigenti e delle posizioni organizzative.

Il secondo passaggio “analisi” ha la finalità di permettere una stima del livello di esposizione al rischio ed è stata condotta secondo le indicazioni del PNA spostando l'attenzione del dato quantitativo a quello qualitativo.

Particolare attenzione è stata posta nell'identificazione dei c.d. “fattori abilitanti” intesi come elementi del contesto interno che possono agevolare il manifestarsi di eventi corruttivi ed, in particolare, i seguenti:

- regolamentazione eccessiva
- esercizio della discrezionalità
- attività di controllo assente o poco penetrante
- livelli di trasparenza
- esercizio prolungato di compiti da parte di un medesimo soggetto

La scelta degli elementi di stima del livello di esposizione rischio è caduta su alcuni soltanto dei criteri suggeriti da ANAC che di seguito si riportano. In fase di aggiornamento si valuterà l'impiego di ulteriori elementi al fine di affinare e correggere i risultati dell'analisi alla luce dell'esperienza medio tempore maturata.

Il terzo passaggio “ponderazione” è alla base della successiva scelta delle azioni e delle priorità di intervento nella fase di pianificazione ed attuazione delle misure di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi.

In questo ambito il PTPCT di AIPo prende in considerazione le azioni caratterizzate da una valutazione almeno Bassa (PT. 4) del rischio correlato.

7.3. Trattamento del rischio. Misure di prevenzione della corruzione

Con “trattamento del rischio” si intende l'insieme dei correttivi organizzativi e procedurali adottati per contenere il rischio di manifestarsi di eventi corruttivi. Tale fase comprende l'individuazione di misure di contenimento distinte in:

- **misure generali**, in quanto destinate ad applicarsi in modo trasversale all'intera struttura amministrativa
- **misure specifiche**, in quanto destinate a fronteggiare rischi specifici

Secondo le indicazioni del PNA 2019 vengono individuate come “misure generali” le sottoelencate fattispecie:

- definizione di standard etici di comportamento
- regolamentazione
- semplificazione
- formazione
- rotazione ordinaria
- rotazione straordinaria

- whistleblower
- conflitto di interessi
- controllo
- trasparenza

Come noto, una misura non necessariamente è generale o specifica in sé stessa ma può assumere le une o le altre caratteristiche in relazione al tipo di rischio cui la medesima è associata.

Nel PTPCT di AIPO tale duplice veste è particolarmente presente nelle misure di controllo e nelle misure di trasparenza mentre assumono connotato di misure generali quelle finalizzate a garantire l'imparzialità del dipendente.

8. RPCT e RASA

Al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), istituita ai sensi dell'art. 33- ter del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, AIPO ha individuato il dirigente dott. Giuseppe Barbieri, quale RASA, con determinazione N. 1638 del 30/12/2013. In adempimento di quanto raccomandato con Comunicato del Presidente dell'ANAC del 20 dicembre 2017, il RPCT ha verificato che il RASA individuato ha attivato l'abilitazione del profilo utente con le modalità operative già a suo tempo indicate in analogo comunicato del 28 ottobre 2013.

A seguito del pensionamento del precedente dirigente incaricato del ruolo, con deliberazione del Comitato d'indirizzo n. 8 del 26/03/2021, è stato nominato nuovo RPCT il Dott. Giuseppe Barbieri, unico dirigente amministrativo di AIPO. Trattasi di una nomina tendenzialmente di breve periodo, nelle more dell'espletamento del concorso pubblico in corso di svolgimento per l'assunzione di due nuovi dirigenti amministrativi.

Attualmente al Dott. Barbieri è attribuito l'incarico di responsabilità dirigenziale della Direzione Centrale Affari Generali, Gare e Contratti, Personale, Espropri nonché l'incarico dirigenziale ad interim del Settore Audit e controllo di gestione. Inoltre, è responsabile unico dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari.

Questi ambiti di attività amministrativa sono ritenuti, chi più chi meno, a rischio nell'ottica della prevenzione della corruzione. Secondo gli orientamenti dell'ANAC ed anche secondo i pareri richiesti *ad hoc* al Nucleo di Valutazione di AIPO ed all'Avvocatura dello Stato di Bologna, non sussistono comunque preclusioni assolute alla possibilità di incaricare come RPCT un dirigente che sia preposto ad ambiti di attività a rischio, specie quando non vi siano valide alternative. Occorre, infatti, precisare che attualmente in AIPO tutti gli altri dirigenti sono tecnici e sono responsabili, in qualità di RUP, della gestione di ingenti risorse destinate agli investimenti.

Ciò che conta, in questi casi, è che al RPCT sia garantita una posizione di autonomia e imparzialità, anche adottando soluzioni organizzative e gestionali che eliminino o riducano al minimo eventuali situazioni di incompatibilità e conflitto di interessi.

Pertanto, in adempimento a tali indirizzi, il Direttore di AIPO si sostituirà al Dott. Barbieri negli atti dirigenziali che possano dar luogo a situazioni di incompatibilità o conflitto di interessi con il suo ruolo di RPCT. Per quanto riguarda l'Ufficio Procedimenti Disciplinari, attualmente a struttura monocratica, sarà trasformato in ufficio collegiale inserendo altri due componenti, almeno fino alla scadenza dell'incarico di RPCT.

9. RPCT e DPO e NdV

Con determinazione direttoriale n. 372 del 30/04/2018, l'AIPO ha provveduto a designare il "*Data protection Officer*", in applicazione del GDPR – Regolamento UE n. 679/2016, con il compito di procedere alla ricognizione dell'assetto organizzativo e del sistema documentale sulla protezione dei dati per la trasformazione, adeguamento, definizione ed attuazione di un modello organizzativo di protezione dei dati. Il DPO dell'Agenzia è il dott. Massimo Zampetti.

L'aggiornamento al PNA 2018, chiarisce quali sono i rapporti tra RPCT e RDP prevedendo in particolare che *“per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, il RDP costituisce una figura di riferimento anche per il RPCT, anche se naturalmente non può sostituirsi ad esso nell'esercizio delle funzioni. Si consideri ad esempio, il caso delle istanze di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato che, per quanto possano riguardare profili attinenti alla protezione dei dati personali, sono decise del RPCT con richiesta di parere al Garante per la protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 5, co. 7, del d.lgs. 33/2013. In questi casi il RPCT ben si può avvalere, se ritenuto necessario, di un supporto del RDP nell'ambito di un rapporto di collaborazione interna fra gli uffici ma limitatamente a profili di carattere generale, tenuto conto che proprio la legge attribuisce al RPCT il potere di richiedere un parere al Garante per la protezione dei dati personali. Ciò anche se il RDP sia stato eventualmente già consultato in prima istanza dall'ufficio che ha riscontrato l'accesso civico oggetto del riesame”*.

Con deliberazione n. 24 del 29 luglio 2019 è stato individuato il Nucleo di Valutazione dell'agenzia, è costituito in forma monocratica, ed ha tra l'altro i seguenti compiti:

a) supporto al Comitato di Indirizzo per la definizione dei contenuti e delle procedure previste dall'art. 15 del D.lgs. 150/2009, per quanto applicabile; b) misurazione e valutazione del personale dirigenziale nonché dell'utilizzo del salario incentivante, secondo quanto previsto dal D.lgs. 150/09 (per quanto applicabile), dai CCNL, dal CCDI e dai regolamenti interni dell'Agenzia, nel rispetto del principio di valorizzazione del merito e della professionalità; c) programmazione ed attuazione della fase di monitoraggio del percorso di realizzazione degli obiettivi assegnati alla Dirigenza, procedendo a periodiche verifiche del grado di raggiungimento degli stessi; d) supporto alla Direzione e ai Dirigenti nelle procedure di valutazione del personale non dirigenziale dell'Agenzia; e) organizzazione di almeno tre moduli di mezza giornata di approfondimento formativo per personale dirigente e personale incaricato di Posizione Organizzativa dell'Agenzia sulle tecniche valutative riguardanti il personale assegnato/coordinato in coerenza col procedimento di armonizzazione dei sistemi valutativi vigenti presso l'Agenzia; f) eventuale validazione di obiettivi predisposti dall'Agenzia di cui all'art. 67 comma 5 lett. B) CCNL 21.05.2018; g) attività di pertinenza prevista dalla vigente normativa in tema di trasparenza e anticorruzione; h) supporto alla Direzione per le analisi necessarie alla revisione periodica del sistema di valutazione delle performance dell'Agenzia; i) supporto alla Direzione, se richiesto, in materia di pesatura delle Posizioni Organizzative, disciplina per il conferimento degli incarichi e definizione/ridefinizione dei contenuti degli stessi;

Inoltre il Nucleo di Valutazione ha reso il parere sul nuovo Codice di Comportamento dell'Agenzia, approvato con deliberazione n. 40 del 29.12.2020 in coerenza con le linee guida Anac n. 177 del 2020.

Il Nucleo di Valutazione assolve la funzione in materia di trasparenza ai sensi dell'art. 14 comma 4 lettera g) del D. Lgs. 150/2009 e delibere Anac n. 1310 del 2016 e n. 213 del 2020.

Inoltre il legame, con il PTPCT è rafforzato dalle disposizioni contenute nell'art. 44 del d.lgs. 33/2013 in cui si prevede, in primo luogo, che l'OIV ed altri soggetti deputati alla valutazione verifichino la coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCT e quelli indicati nel Piano della performance e valutino l'adeguatezza dei relativi indicatori; in secondo luogo, che le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di pubblicazione siano utilizzati sempre dagli OIV ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati.

Il ciclo di programmazione strategica e delle performance si sostanzia in termini di programmazione con il piano delle attività sub 4.3 del Principio applicato della Programmazione - allegato al D. Lgs 118/2011 e smi, in termini di programmazione strategica con la presente deliberazione, e relativamente alla performance dell'Agenzia, integrata con atto direttoriale di successiva assegnazione delle performance dirigenziali, cui farà seguito - come da sistema delle performance vigente e regolamentazione interna - la programmazione operativa relativa a tutti i restanti dipendenti. Il ciclo si conclude con la formalizzazione delle valutazioni individuali e di performance, che avviene

nell'esercizio successivo a quello della "programmazione", sulla base di un sistema dettagliatamente definito e articolato; ciò integra conseguentemente il sistema organico della programmazione generale dell'Agenzia.

10. Principali attività di prevenzione della corruzione

Il presente aggiornamento è stata l'occasione per adeguare le misure di prevenzione, alla luce del lavoro svolto nel corso del 2020. Sono state eliminate quelle che hanno perso la loro ragion d'essere dopo la loro attuazione ovvero ne è stata cambiata la formulazione o ponderato diversamente il rischio. Sono state previste altresì nuove misure, con il coinvolgimento dei dirigenti interessati mentre altre sono state modificate relativamente alla tempistica ed agli indicatori. Le azioni e le misure di prevenzione della corruzione per il triennio sono contenute nelle schede predisposte da Area/Settore dell'Agenzia.

Oltre a queste, distinte per tipologia di processo/procedimento e per tipologia di rischio, di seguito vengono riportate ulteriori misure e attività, che hanno riflessi positivi sulla prevenzione della corruzione. Si tratta di attività che hanno carattere trasversale in parte già attuate dall'Ente.

Nei meccanismi di formazione delle decisioni:

- a) nella trattazione e nell'istruttoria degli atti si redigono gli atti in modo semplice e comprensibile e si rispetta il divieto di aggravio del procedimento;
- b) nella formazione dei provvedimenti, con particolare riferimento agli atti in cui vi sia ampio margine di discrezionalità amministrativa, si motiva adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto più ampia è la sfera della discrezionalità;
- c) per consentire a tutti coloro che vi abbiano titolo o interesse di partecipare e accedere alle attività secondo quanto consentito dalla legge, gli atti dell'Ente si riportano, per quanto possibile ad uno stile comune;
- d) nella formazione delle decisioni, tenuto conto della struttura organizzativa dell'Ente, intervengono di norma due soggetti (ad esempio sigla Responsabile del procedimento + Sigla Dirigente);
- e) ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/90, come aggiunto dall'art. 1 L. 190/2012, il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale si astengono in caso di conflitto d'interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale;
- f) si controllano le ipotesi d'inconferibilità e incompatibilità ai sensi del Dlg n. 39/2013, a cura dei Responsabili dei procedimenti;

Nell'ambito dell'attività contrattuale:

- si privilegia l'utilizzo degli acquisti a mezzo Consip, Mepa, motivandone puntualmente il mancato ricorso;
- si assicura il confronto concorrenziale, definendo requisiti di partecipazione alle gare di valutazione delle offerte chiari ed adeguati;
- si prevedono gli affidamenti diretti solo nei casi ammessi dalle leggi o dai regolamenti dell'Ente;
- si verifica la congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi effettuati al di fuori del mercato elettronico della P.A. ;
- si verifica la congruità dei prezzi di acquisto o costituzione/cessione diritti reali minori;
- quando la soglia di affidamento consente il ricorso all'affidamento diretto si privilegia comunque l'effettuazione di un'indagine di mercato e si applica il principio della rotazione;
- si presta particolare attenzione in sede di formazione al settore degli appalti e dei contratti.

Nei meccanismi di attuazione delle decisioni:

- si rilevano i tempi medi di pagamento,
- si vigila sull'esecuzione dei contratti dell'ente;
- si implementa la digitalizzazione dell'attività amministrativa in modo tale da assicurare trasparenza e tracciabilità (programma "Primus" per la contabilizzazione degli atti di

Direzione lavori, ecc.).

Nei meccanismi di controllo delle decisioni:

al fine di dare concreta attuazione agli strumenti di prevenzione della corruzione, l'attività del RPCT è affiancata dall'attività del personale dirigente e del Direttore generale, cui sono affidati poteri propositivi e di controllo, e sono attribuiti obblighi di collaborazione, di monitoraggio e di azione diretta in materia di prevenzione della corruzione. Inoltre il Direttore generale deve assicurare il necessario coordinamento tra il presente piano e gli obiettivi di *performance*. In particolare gli obiettivi di *performance* assegnati al personale dirigente dovranno tenere conto delle azioni indicate nel Piano e dovranno essere finalizzati ad un'attuazione ed implementazione dello stesso.

La valutazione finale dovrà tenere conto dei risultati raggiunti in questo ambito.

11. Monitoraggio

Lo strumento principale di monitoraggio del PTPC è rappresentato dalle *check list*, sottoposte periodicamente ai/alle responsabili delle varie misure di prevenzione per la compilazione. Nel 2020, è stato effettuato un monitoraggio a consuntivo tramite richieste indirizzate al personale dirigente.

12. Adempimenti in materia di conflitto di interessi ed incompatibilità

Al fine di consentire una omogenea applicazione della normativa all'attività e alle procedure dell'Agenzia in materia di incompatibilità e conflitto di interessi, con particolare riferimento alle aree considerate a maggior rischio corruttivo individuate dalla Legge n. 190/2012, negli aggiornamenti precedenti, sono state indicati una serie di criteri generali.

In conformità a quanto previsto dalle **Linee guida A.N.AC n. 15/2019 recanti << Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici>>**, già nel 2019 è stato predisposto e diffuso il modello di dichiarazione che favorisce meccanismi di standardizzazione delle dichiarazioni sostitutive atto a raccogliere le dichiarazioni in materia di conflitto di interessi dei soggetti coinvolti nelle procedure di affidamento di contratti pubblici con particolare riguardo a:

- il RUP;
- i componenti del collegio tecnico (se presenti);
- i componenti della commissione di gara ed il segretario;
- il responsabile della sicurezza;
- il direttore dei lavori o dell'esecuzione del contratto;
- il collaudatore, il soggetto che sottoscrive il contratto per conto della stazione appaltante;
- il soggetto che provvede al pagamento dei corrispettivi (Dirigente/RUP/Responsabile del procedimento);
- il soggetto incaricato del monitoraggio dell'esecuzione del contratto,

Nell'ambito delle procedure di Audit e di monitoraggio del rischio, sono state acquisite le dichiarazioni ed effettuati i relativi controlli.

13. Tutela del dipendente che segnala illeciti

Dal 10 dicembre 2019 è attiva in AIPo la procedura crittografata per la migliore gestione delle segnalazioni di illeciti o irregolarità effettuate dal personale dipendente nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, ai sensi dell'art. 54-*bis*, del decreto legislativo 165/2001 (c.d. *whistleblowers*).

Si tratta di un protocollo di crittografia che garantisce una rafforzata tutela della riservatezza dell'identità del segnalante, del contenuto della segnalazione e della documentazione allegata.

Alla fine del 2020 non sono pervenute segnalazioni.

14. Altre azioni

Di seguito vengono descritte in modo sintetico ulteriori azioni volte alla prevenzione della corruzione ed a perseguire l'obiettivo di raggiungere un idoneo livello di trasparenza in parte già in atto ed in parte da realizzare e/o implementare nel prossimo triennio:

- a) utilizzo Albo telematico per la selezione degli operatori economici da invitare alle procedure negoziate per l'affidamento di appalti di lavori pubblici e di servizi attinenti all'ingegneria ed all'architettura ed altri servizi tecnici, che consente la rotazione automatica degli operatori economici;
- b) implementazione di un applicativo per la completa gestione informatizzata delle procedure di affidamento dei contratti e della loro stipulazione elettronica, nonché invio telematico per la registrazione fiscale, con la possibile gestione integrata dell'albo fornitori, al fine di migliorare la funzionalità degli uffici, nonché il monitoraggio;
- c) utilizzo del sistema di notifica della presenza sul posto di lavoro del personale idraulico e tecnico attraverso apposita applicazione sul cellulare di servizio (avviato in via sperimentale nel gennaio 2019);
- d) utilizzo del programma informatico "Primus" per le operazioni di contabilità della Direzione Lavori (in atto);
- e) revisione del Regolamento sulla Mobilità interna dell'Agenzia (da predisporre entro il 30 Novembre 2021);
- f) presenza di più funzionari/operatori in occasione dello svolgimento di procedure e procedimenti "sensibili" (in atto);
- g) regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi, mediante circolari e direttive interne; inoltre, nell'ambito dell'attività dei controlli interni di regolarità amministrativa formulazione di griglie standard e modelli tipo per la predisposizione degli atti amministrativi, in particolare per l'area contratti pubblici e per le procedure a rischio (in atto e da implementare come da Regolamento dei Controlli e Manuale di Audit);
- h) attivazione del registro degli accessi recante l'indicazione dell'esito delle istanze da pubblicare ed aggiornare semestralmente nel Sezione "Amministrazione Trasparente – Altri contenuti – Prevenzione della corruzione" (attuato: implementazione).
- i) Per l'anno 2021 è prevista una attività finalizzata all'implementazione degli atti amministrativi "Stilo", alla piattaforma HR –Giuridico e all'analisi dei processi.

In particolare, con riferimento all'Area di rischi B, a seguito delle interviste effettuate con il personale dirigente, si prescrivono le seguenti azioni di mitigazione del rischio corruttivo, con particolare riferimento alla fase di esecuzione dell'appalto:

- 1) progetti complessi/significativi: possibile presenza del RUP nella Commissione di gare da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
- 2) procedure negoziate/affidamenti diretti: procedure uniformi per tutte le direzioni;
- 3) somme urgenze: procedure uniformi per tutte le direzioni con previsione di meccanismi di rotazione – revisione della Direttiva esistente in materia;
- 4) lavori tumultuari: regole di contabilizzazione e gestione da uniformare e standardizzare per tutte le direzioni;
- 5) redazione e diffusione a tutte le direzioni dei modelli di capitolato speciale e prezziari unici;
- 6) verifica a campione dell'applicazione del soccorso istruttorio nelle procedure di gara;
- 7) verifica a campione richiesta giustificazione anomalia delle offerte;
- 8) verifica a campione rotazione componenti commissione gare da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
- 9) avvio sperimentale di rotazione RUP tra uffici contigui/confinanti appartenenti alla stessa DTI;

10) rotazione, ove possibile, degli Ispettori di cantiere e Direttori operativi.

Infine, con riferimento alla gestione del contenzioso giurisdizionale dell’Agenzia, allo scopo di approntare misure di contenimento/riduzione dello stesso: previsione di relazione sintetica annuale da parte dell’ufficio legale dell’ente al RPCT e Direttore circa l’analisi dell’andamento del contenzioso (non attuato: 30 Novembre 2021).

15. Accesso civico

Con deliberazione del Comitato d’Indirizzo N. 11 del 20 luglio 2017 è stato adottato il Regolamento in materia di accesso documentale, accesso civico semplice e accesso civico generalizzato in AIPO. Considerato che l’ANAC con delibera 50/2015 ha riconosciuto che nei casi in cui vi sia un unico dirigente cui attribuire le funzioni di responsabile della trasparenza e di prevenzione della corruzione, le funzioni relative all’accesso civico di cui all’art. 5, del D.Lgs. 33/2013, sostituito dall’art. 6, comma 1, d.lgs. n. 97 del 2016, possono essere delegate dal RPCT ad altro dipendente, in modo che il potere sostitutivo possa rimanere in capo allo stesso, la RPCT di AIPO con disposizione organizzativa del 06 Giugno 2018, ha conferito a ciascun dirigente dell’Ente la delega per l’esercizio dei poteri inerenti l’accesso civico, ognuno per le direzioni di propria competenza, cui il/la cittadino/a potrà inoltrare richieste inerente l’accesso ai documenti cui è interessato/a, previa verifica della loro pubblicazione sul portale dell’AIPO. Al fine di assicurare l’effettivo esercizio del diritto di accesso civico, L’AIPO ha già provveduto a dare informazione attraverso il sito istituzionale dei contenuti della disciplina in materia; in questa sede si forniscono le seguenti ulteriori indicazioni: la richiesta di accesso civico (semplice e generalizzato) può essere presentata all’Ufficio Protocollo, indicato sul sito, che provvede all’immediato smistamento al Dirigente competente. Il procedimento deve concludersi con provvedimento espresso e motivato del Dirigente competente entro 30 giorni dalla presentazione dell’istanza, con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati. Si fa presente che l’Ufficio Protocollo in data 22 febbraio 2021 ha prodotto all’RPCT la documentazione inerente il registro degli accessi.

SEZIONE II

ELENCO DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

MISURA 1

ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA TRASPARENZA

Sono indicati nella Sezione Trasparenza del presente PTPCT.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	D. lgs n. 33/2013 D.lgs. n. 97/2016 Capo V della L. n. 241/1990 Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)
AZIONI DA INTRAPRENDERE	Adempimento obblighi di pubblicazione come più specificamente dettagliati nella Sezione Trasparenza del presente PTPCT e relative attività di monitoraggio
SOGGETTI RESPONSABILI	Dirigenti Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT)
TERMINI	Report semestrali al 30 giugno e 31 dicembre

	dei Dirigenti sugli esiti di attività e monitoraggio Report annuale RPCT entro il 31 Gennaio
--	---

In relazione alla Misura 1, si precisa che annualmente ai dirigenti viene assegnato un obiettivo comune di performance relativo alla prevenzione della corruzione e della trasparenza con una valutazione del contributo al processo di gestione del rischio di corruzione e collaborazione con l'RPCT (ex sub 2 all – 1 PNA 2019). Il raggiungimento dell'obiettivo viene accertato dall'RPCT unitamente al Nucleo di Valutazione.

MISURA 2
CODICI DI COMPORTAMENTO

I Codici di comportamento costituiscono uno strumento di prevenzione molto importante in quanto orientano in senso legale ed eticamente corretto la condotta dei dipendenti, e quindi, lo svolgimento dell'attività amministrativa. Con le linee guida in consultazione in dicembre 2019 ANAC rimarca la necessità che le Amministrazioni definiscano con un proprio codice i doveri di comportamento alla luce della realtà organizzativa e funzionale della propria amministrazione, dei suoi procedimenti e processi decisionali.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	Art. 54 del D.Lgs n. 165/2001, come sostituito dall'art. 1, comma 44, della L. n. 190/2012 Artt. 55 –bis fino al 55-sexies del D.Lgs. 165/2001 come modificati dal D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75 D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 <<Regolamento recante Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165>> Codice di comportamento AIPo approvato con deliberazione del Cdi n. 40 del 29/12/2020 Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) CCNL comparto del 21/05/2018; CCNL dirigenza
AZIONI DA INTRAPRENDERE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Monitoraggio sull'applicazione delle norme contenute nel Codice 2. Valutazione dei presupposti ai fini dell'aggiornamento con introduzione di norme di comportamento ulteriori attagliate alla realtà dell'Ente.
SOGGETTI RESPONSABILI	Tutto il personale (inclusi i Dirigenti) e i collaboratori dell'Agenzia per l'osservanza; Responsabile UPD, Dirigenti e RPCT per monitoraggio e valutazione finalizzata all'aggiornamento.
TERMINI	Entro il 30/06/2021 report semestrale Entro il 31/12/ 2021 report finale

MISURA 3
MONITORAGGIO TERMINI PROCEDIMENTALI

Dall'art. 1, commi 9, lett. d) e 28 della L. n. 190/2012 deriva l'obbligo per l'Amministrazione di provvedere al monitoraggio del rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti, provvedendo altresì all'eliminazione di eventuali anomalie. I risultati del monitoraggio periodico devono essere pubblicati e resi consultabili nel sito web istituzionale.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	Art. 1, commi 9, lett. d) e 28, L. n. 190/2012 Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)
AZIONI DA INTRAPRENDERE	Monitoraggio del rispetto dei termini di legge e regolamentari (entro il 31.12 2020)
SOGGETTI RESPONSABILI	Dirigenti
TERMINI	Report annuale al RPCT entro il 15 dicembre

MISURA 4

MECCANISMI DI CONTROLLO NELLA FORMAZIONE, ATTUAZIONE E CONTROLLO DELLE DECISIONI DEI PROCEDIMENTI A RISCHIO

L'ART. 1, COMMA 9, LETT. b) DELLA L. N. 190/2012 prevede, per le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, l'attivazione di idonei meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire detto rischio.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	Art. 1, comma 9, lett. b) L. n. 190/2012 Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)
AZIONI DA INTRAPRENDERE	<p>a) Formazione decisioni nella trattazione e nell'istruttoria degli atti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • obbligo di astensione in caso di conflitto d'interesse, anche potenziale; • rispettare l'ordine cronologico di protocollazione dell'istanza; • redigere gli atti in modo semplice e comprensibile; • ove possibile fare in modo che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti: colui/colei che effettua l'istruttoria e il/la responsabile che adotta il provvedimento. <p>b) Attuazione decisioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rispettare i termini di conclusione del procedimento. <p>c) Controllo decisioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • monitoraggio a mezzo report annuale al RPCT • controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti.
SOGGETTI RESPONSABILI	Dirigenti per monitoraggio

	Dirigente Audit per controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti
TERMINI	Report annuale al RPCT entro il 15 dicembre per monitoraggio Report trimestrale relativo al controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti.

MISURA 5

MONITORAGGIO DEI COMPORAMENTI IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSI

L'art. 1, comma 9, lett. e) della L. n. 190/2012 prevede l'obbligo di monitorare i rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere.

A tal fine occorre verificare le ipotesi di relazione personale o professionale sintomatiche del possibile conflitto d'interesse tipizzate dall'art. 6 del DPR n. 62/2013 <<Codice di comportamento dei dipendenti pubblici>> nonché quelle in cui si manifestino <<gravi ragioni di convenienza>> secondo quanto previsto dal successivo articolo 7 del medesimo decreto.

L'art. 42 Dlgs 18 aprile 2016, n. 50 contempla l'ipotesi di conflitto di interesse nelle procedure di affidamento dei contratti pubblici e si applica a TUTTE le tipologie di aggiudicazione di appalti e concessioni nei settori ordinari, SOPRA e SOTTO SOGLIA, addirittura anche ai contratti esclusi dall'applicazione del codice.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	Art. 1, comma 9, 37et. E) L. 190/2012 Artt. 6 e 7 DPR n. 62/2013 Artt. 5 e 6 Codice di comportamento AIPo (Deliberazione Cdl n. 40 del 29/12/2020) Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) L'art. 42 Dlgs 18 aprile 2016, n. 50
AZIONI DA INTRAPRENDERE	Si rimanda agli artt. 5 e 6 del Codice di comportamento AIPo (Deliberazione Cdl n. 40 del 29/12/2020). Gli eventuali casi e le relative soluzioni adottate saranno oggetto di report semestrale da parte dei Dirigenti al RPCT. La dichiarazione di assenza di conflitto di interesse DEVE essere resa (al responsabile del procedimento o nel caso del RUP al superiore gerarchico) da ogni soggetto che interviene nella procedura di gara: <ul style="list-style-type: none"> • il RUP; • i componenti del collegio tecnico; • i componenti della commissione di gara e il segretario; • il responsabile della sicurezza; • il direttore dei lavori o dell'esecuzione del contratto; • il collaudatore, il soggetto che sottoscrive il contratto per conto della stazione appaltante; • il soggetto che provvede al pagamento dei corrispettivi; • il soggetto incaricato del

	monitoraggio sull'esecuzione del contratto.
SOGGETTI RESPONSABILI	I dirigenti e tutto il personale dipendente
Termini	Report semestrali al RPCT (entro il 15 luglio e il 15 dicembre)

MISURA 6

Inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali e incarichi amministrativi di vertice

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	D.lgs. n. 39/2013
AZIONI DA INTRAPRENDERE	1. Autocertificazione all'atto del conferimento dell'incarico circa l'insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità previste dal D.lgs. n. 39/2013. Nel corso dell'incarico dichiarazione annuale sull'insussistenza delle cause di incompatibilità; 2. Verifiche attraverso richieste ad Enti competenti (Previdenziali, CCIAA, ecc.).
SOGGETTI RESPONSABILI	Dirigenti per la presentazione dell'autocertificazione. L'acquisizione annuale delle autocertificazioni e le verifiche sono curate dall'Ufficio Personale.
TERMINI	1. Annualmente a decorrere dalla data di conferimento dell'incarico. 2. Report annuale al RPCT entro il 15 dicembre
NOTE	Misura comune ai seguenti incarichi, Direttore e Dirigenti.

MISURA 7

INCARICHI D'UFFICIO, ATTIVITA' ED INCARICHI EXTRA-ISTITUZIONALI VIETATI AI DIPENDENTI

L'art. 53, comma 3 *-bis*, del D.Lgs n. 165/2001, come modificato dalla legge 190/2012 prevede che <<[...]con appositi Regolamenti emanati su proposta del Ministero per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione, di concerto con i Ministri interessati, ai sensi dell'art. 17, comma 2, della L. 23 Agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, sono individuati, secondo criteri differenziati in rapporto alle diverse qualifiche e ruoli professionali, gli incarichi vietati ai dipendenti delle Amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2>>.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	Art. 53, comma 3- <i>bis</i> , D.lgs. n. 165/2001 Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) Regolamento per la disciplina delle incompatibilità ed inconferibilità di incarichi extra istituzionali al personale dipendente approvato con determinazione n. 113 del 24/02/2016
AZIONI DA INTRAPRENDERE	Monitoraggio sull'applicazione del

	Regolamento per la disciplina delle incompatibilità ed inconfiribilità di incarichi extra istituzionali al personale dipendente dell'Agenzia.
SOGGETTI RESPONSABILI	Ufficio Personale
TERMINI	Report semestrale al RPCT entro il 31 luglio ed entro il 31 dicembre

MISURA 8 FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONI AGLI UFFICI

L'art. 35-bis del D.lgs. n. 165/2001, introdotto dalla L. n. 190/2012 prevede che, al fine di prevenire il fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici, <<coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del titolo II del Libro Secondo del Codice Penale:

- a) non possono far parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione ai pubblici impieghi;
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere>>.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	Art. 35 –bis del D.lgs n. 165/2001 Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)
AZIONI DA INTRAPRENDERE	Obbligo di autocertificazione circa l'assenza delle cause ostative indicate dalla normativa citata per: a) componenti commissioni indicate nell'art. 35 –bis del D.lgs. n. 165/2001; b) dirigenti dei settori negli ambiti specificati nell'art. 35 –bis del D.lgs. n. 165/2001; Verifiche tramite richieste agli enti competenti.
SOGGETTI RESPONSABILI	Direttore/Dirigenti per le commissioni di competenza del proprio servizio Ufficio personale per l'acquisizione delle autocertificazioni dei Dirigenti
TERMINI	Report semestrale al RPCT entro il 15 luglio ed entro il 15 dicembre

MISURA 9 ATTIVITA' SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

L'art. 53, comma 16-ter, del D.lgs. n. 165/2001 prevede che <<I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della Pubblica

Amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le Pubbliche Amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti>>.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	Art. 53, comma 16-ter, D.Lgs n. 165/2001 Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)
AZIONI DA INTRAPRENDERE	1. Nelle procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi prevedere obbligo di autocertificazione, da parte delle ditte interessate, circa il fatto di non aver stipulato rapporti di collaborazione/lavoro dipendente con i soggetti individuati nella norma precitata. 2. Previsione di una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di <i>pantouflage</i> , allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma.
SOGGETTI RESPONSABILI	1. Dirigenti interessati alle procedure di affidamento di cui sopra 2. Ufficio personale per l'acquisizione delle autocertificazioni
TERMINI	Report semestrale al RPCT entro il 15 luglio ed entro il 15 dicembre

MISURA 10

TUTELA DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO

L'art. 54-bis del D.lgs. n. 165/2001 (Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti), come modificato dalla legge n. 179 del 30/11/2017, prevede:

((1. Il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. L'adozione di misure ritenute ritorsive, di cui al primo periodo, nei confronti del segnalante è comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere. L'ANAC informa il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri o gli altri organismi di garanzia o di disciplina per le attività e gli eventuali provvedimenti di competenza.

2. Ai fini del presente articolo, per dipendente pubblico si intende il dipendente delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, ivi compreso il dipendente di cui all'articolo 3, il dipendente di un ente pubblico economico ovvero il dipendente di un ente di diritto privato sottoposto a controllo pubblico ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. La disciplina di cui al presente articolo si applica anche ai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica.

3. L'identità del segnalante non può essere rivelata. Nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale. Nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non può essere

rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria. Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.

4. La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

5. L'ANAC, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, adotta apposite linee guida relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni. Le linee guida prevedono l'utilizzo di modalità anche informatiche e promuovono il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione.

6. Qualora venga accertata, nell'ambito dell'istruttoria condotta dall'ANAC, l'adozione di misure discriminatorie da parte di una delle amministrazioni pubbliche o di uno degli enti di cui al comma 2, fermi restando gli altri profili di responsabilità, l'ANAC applica al responsabile che ha adottato tale misura una sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 a 30.000 euro. Qualora venga accertata l'assenza di procedure per l'inoltro e la gestione delle segnalazioni ovvero l'adozione di procedure non conformi a quelle di cui al comma 5, l'ANAC applica al responsabile la sanzione amministrativa pecuniaria da 10.000 a 50.000 euro. Qualora venga accertato il mancato svolgimento da parte del responsabile di attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute, si applica al responsabile la sanzione amministrativa pecuniaria da 10.000 a 50.000 euro. L'ANAC determina l'entità della sanzione tenuto conto delle dimensioni dell'amministrazione o dell'ente cui si riferisce la segnalazione.

7. È a carico dell'amministrazione pubblica o dell'ente di cui al comma 2 dimostrare che le misure discriminatorie o ritorsive, adottate nei confronti del segnalante, sono motivate da ragioni estranee alla segnalazione stessa. Gli atti discriminatori o ritorsivi adottati dall'amministrazione o dall'ente sono nulli.

8. Il segnalante che sia licenziato a motivo della segnalazione è reintegrato nel posto di lavoro ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 23.

9. Le tutele di cui al presente articolo non sono garantite nei casi in cui sia accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o diffamazione o comunque per reati commessi con la denuncia di cui al comma 1 ovvero la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave)).

Vengono considerate rilevanti le segnalazioni che riguardano oggettivi comportamenti, rischi, reati o irregolarità a danno dell'interesse dell'Ente (e non quelle relative a soggettive lamentele personali). La segnalazione si configura essenzialmente come un strumento preventivo, dal momento che la sua funzione primaria è quella di portare all'attenzione dell'organismo preposto i possibili rischi di illecito o negligenza di cui si è venuti a conoscenza. Per assicurare tempestività di intervento ed evitare la divulgazione incontrollata di segnalazioni potenzialmente lesive per l'immagine dell'Ente, è preferibile che sia preposto a ricevere le segnalazioni il RPCT. La misura di tutela dell'anonimato non è sinonimo di accettazione di segnalazione anonima. Ma è riferita al caso della segnalazione proveniente da dipendenti individuabili e riconoscibili; resta tuttavia fermo che l'Amministrazione deve prendere in considerazione anche le segnalazioni anonime, purché le stesse siano circostanziate e tali da fare emergere fatti e situazioni riferibili a contesti determinati.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	Art. 54-bis D.lgs. n. 165/2001 Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) Linee guida ANAC
AZIONI DA INTRAPRENDERE	Gestione canale riservato per la ricezione delle segnalazioni attivato nel 2016 in coerenza con le indicazioni contenute nel PNA e nelle Linee guida ANAC

SOGGETTI RESPONSABILI	RPCT per ricezione e gestione segnalazioni e Ufficio sistema Informativo, per interventi di carattere informatico (crittografia)
TERMINI	Rendicontazione nei termini e modi previsti dall'ANAC in sede di relazione annuale RPCT ai sensi dell'art. 1, comma 14, Legge n. 190/2012

MISURA 11 PROTOCOLLI DI LEGALITA' E PATTI DI INTEGRITA'

L'art. 1 comma 17 della L. n. 190/2012 dispone che le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara. I patti di integrità e i protocolli di legalità configurano un complesso di regole di comportamento volte alla prevenzione del fenomeno corruttivo e a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	Art. 1, comma 17 della L. n. 190/2012 Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) Linee guida ANAC Protocollo di legalità Prefettura di Parma approvato con DD n. 733 del 11/07/2016
AZIONI DA INTRAPRENDERE	Monitoraggio del rispetto del Protocollo di legalità cui AIPo ha aderito. Esclusione dalla procedura di gara delle imprese che non rispettano le clausole in esso contenute.
SOGGETTI RESPONSABILI	Responsabili interessati alle procedure di affidamento
TERMINI	Report annuale entro il 15 dicembre

MISURA 12 FORMAZIONE

La L. n. 190/2012 prevede che il responsabile della prevenzione della Corruzione definisca procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio corruttivo,

Il presente Piano individua i seguenti livelli di formazione:

- Formazione base: destinata a tutto il personale. E' finalizzata ad una sensibilizzazione generale sulle tematiche dell'etica e della legalità e sui contenuti del presente PTPCT (anche con riferimento ai Codici di Comportamento. E' impartita o *in house* direttamente dal RPCT, o mediante specifici corsi in modalità *webinar* organizzati da società leader nel settore, o resi disponibili dalla Regione Emilia Romagna, per gli Enti aderenti alla Rete per l'Integrità e la Trasparenza.
- Formazione tecnica: destinata a
 - A. RPCT e ufficio di staff;
 - B. Dirigenti;
 - C. Titolari di Posizione Organizzativa;
 - D. Referenti

Viene impartita al personale sopra indicato mediante appositi corsi/seminari che possono vertere anche su tematiche settoriali in relazione al ruolo e alle funzioni svolte nell'Amministrazione

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	Artt. 1, comma 8, 10 lett. c, 11 L. n. 190/2012 Art. 7 –bis del D.lgs. n. 165/2001 Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)
--------------------------	---

AZIONI DA INTRAPRENDERE	Calendarizzazione e attuazione dei momenti formativi a cura del RPCT
SOGGETTI RESPONSABILI	RPCT
TERMINI	Rendicontazione nei termini e modi previsti dall'ANAC in sede di relazione annuale RPCT ai sensi dell'art. 1, comma 14, Legge n. 190/2012

MISURA 13

AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETA' CIVILE

Nell'ambito della strategia di prevenzione e contrasto della corruzione è particolarmente importante il coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto della cittadinanza.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)
AZIONI DA INTRAPRENDERE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Procedura aperta alla ricezione di suggerimenti e/o proposte da parte dei cittadini, delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi e delle associazioni, in occasione dell'aggiornamento del Piano 2. Comunicazione e diffusione della strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi attraverso pubblicazione sul sito istituzionale dell'Agenzia della relazione delle azioni di contrasto realizzate a consuntivo, del PTPCT e dei suoi aggiornamenti
SOGGETTI RESPONSABILI	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza
TERMINI	<p>Azione 1: prima dell'aggiornamento annuale del piano che avviene entro il 31 gennaio di ciascun anno</p> <p>Azione 2: prima dell'aggiornamento annuale del Piano la relazione a consuntivo, e successivamente all'adozione della deliberazione di approvazione il PTPCT aggiornato</p>

MISURA 14

VARIANTI IN CORSO D'OPERA

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	Art. 106 del D.Lgs. n. 50/2016 PTPCT AIPo
AZIONI DA INTRAPRENDERE	Obbligo di trasmissione delle varianti in corso d'opera nei casi previsti dalla normativa e in conformità alle indicazioni dell'ANAC Monitoraggio a campione
SOGGETTI RESPONSABILI	Tutti i Dirigenti
TERMINI	Report annuale entro il 15 Dicembre

MISURA 15
MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE DELLO SMART WORKING

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	Art. 14 della legge n. 124/2015. Art. 18 della legge n. 81/2017. Direttiva n. 3/2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri
AZIONI DA INTRAPRENDERE	Attivazione di un sistema di monitoraggio e rendicontazione dell'attività lavorativa svolta in modalità agile, utilizzando l'applicativo gestionale IRIWEB
SOGGETTI RESPONSABILI	Tutti i Dirigenti
TERMINI	Attività di reporting almeno mensile

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2021-2023

Aree di rischio generali e procedimenti mappati

Area A: “Autorizzazioni e Concessioni”

Area B: “Scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi”

Area C: “Concorsi e prove selettive per l’assunzione del personale”

Area D: “Procedimento espropriativo”

Area E: “Controlli interni, procedimenti disciplinari, accessi, whistleblower”

Area F: “Affari legali”

Area G: “Gestione delle risorse strumentali e della cassa economale”



AREA DI RISCHIO A

AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI

Processo	Descrizione rischio	Valutazione del rischio (PT: 4=basso; 6=medio; 9=alto)			Misure di prevenzione ulteriori	Responsabile dell'attuazione dell'azione
		Probabilità	Impatto	Ponderazione totale (PT)		
A.I Concessioni autorizzazioni demanio idroviario e	Rischio 1. Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità	2	3	6	<ol style="list-style-type: none"> 1. Pubblicazione dei criteri per modalità di accesso 2. Pubblicazione della istanza di concessione ai sensi della Legge Regionale 	Direzione Navigazione e Porti Area Idrovie e
A.I Concessioni autorizzazioni demanio idroviario e	Rischio 2. Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste, nella definizione del canone e nelle riscossioni	2	2	4	<ol style="list-style-type: none"> 1. Formalizzazione procedura a livello di agenzia 2. Esplicitazione della documentazione necessaria per l'ottenimento della concessione 3. Applicazione di criteri definiti per dilazioni di pagamento e riscossione coattiva 4. Verifiche a campione della congruità delle reali occupazioni, dei subentri e delle regolarizzazioni 5. Verifica puntuale dei Dirigenti competenti per situazioni di riduzione canone 	Direzione Navigazione e Porti Area Idrovie e

A.I Concessioni e autorizzazioni demanio idroviario	Rischio 3. Non rispetto delle scadenze temporali	2	2	4	Procedura che garantisca la tracciabilità delle istanze, anche dal punto di vista temporale	Direzione Navigazione e Porti Area Idrovie e
A.II Parere e/o nulla osta idraulico	Rischio 1. Eccessiva discrezionalità nelle valutazioni	2	3	6	Presenza di più/tutte le firme sull'atto finale (Responsabile del Procedimento e Responsabile Istruttoria)	Dirigente competente per il procedimento
A.II Parere e/o nulla osta idraulico	Rischio 2. Non rispetto delle scadenze temporali	2	2	4	Procedura che garantisca la tracciabilità delle istanze, anche dal punto di vista temporale	Dirigente competente per il procedimento

<p>A.III Autorizzazioni alla navigazione</p>	<p>Rischio 1. Disomogeneità delle valutazioni</p>	2	3	6	<p>1. Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione 2. Presenza di più firme sull'atto finale (Resp. Procedimento e Resp. Istruttoria)</p>	<p>Direzione Navigazione e Porti Area Idrovie</p>
<p>A.III Autorizzazioni alla navigazione</p>	<p>Rischio 2. Non rispetto delle scadenze temporali</p>	2	3	6	<p>Procedura informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze, anche dal punto di vista temporale</p>	<p>Direzione Navigazione e Porti Area Idrovie</p>

AREA DI RISCHIO B

SCelta DEL CONTRAENTE PER L’AFFIDAMENTO DI LAVORI, FORNITURE E SERVIZI

Processo I: Procedure di scelta del contraente per lavori e forniture di beni e servizi – definizione oggetto dell’affidamento

Processo II: Esecuzione del contratto

Processo III: Incarichi professionali

Processo IV: Incarichi di studio, consulenza e ricerca

Processo V: Acquisti economici per forniture e servizi

Processo I: Procedure di scelta del contraente per lavori e forniture di beni e servizi – definizione oggetto dell’affidamento

Processo	Descrizione rischio	Valutazione del rischio (PT: 4=basso; 6=medio; 9=alto)			Misure di prevenzione ulteriori	Responsabile dell'attuazione dell'azione
		Probabilità	Impatto	Ponderazione totale (PT)		
B.I.1 Definizione oggetto dell'affidamento	Rischio 1. Arbitraria alterazione della rappresentazione della natura e/o dell'entità dell'oggetto di un appalto, per favorirne l'inserimento nella programmazione e quindi l'ammissibilità a finanziamento	2	2	4	Esposizione esplicita delle motivazioni che chiariscano la pubblica utilità dell'intervento nella prevista scheda di fattibilità	Dirigente competente per il procedimento
B.I.1 Definizione oggetto dell'affidamento	Rischio 2. Arbitraria alterazione della rappresentazione della natura e/o dell'entità dell'oggetto di un appalto, per favorirne l'aggiudicazione in capo ad un determinato soggetto economico	2	3	6	<ol style="list-style-type: none"> 1. Corretta qualificazione giuridica dell'oggetto dell'appalto. 2. Corretta quantificazione nel bando di gara dell'importo dell'appalto. 3. Verifica del rispetto del divieto di artificioso frazionamento di un appalto 	Dirigente competente per il procedimento

<p>B.I.2 Individuazione strumento (modalità) per l'affidamento</p>	<p>Rischio 1. Definizione dei requisiti generali ed economico professionali dei concorrenti ad una gara, per favorire una determinata impresa con particolare riferimento alla corretta individuazione delle categorie SOA</p>	2	2	4	<p>Definizione dei requisiti generali ed economico professionali degli operatori economici in conformità alla normativa nonché proporzionali e pertinenti all'oggetto del contratto da affidare</p>	<p>Dirigente competente per il procedimento</p>
<p>B.I.2 Individuazione strumento (modalità) per l'affidamento</p>	<p>Rischio 2. Assoggettamento a pressioni o minacce per condizionare il regolare svolgimento della gara</p>	2	3	6	<p>Trasmissione segnalazione al RPCT</p>	<p>Dirigente competente per il procedimento</p>
<p>B.I.2 Individuazione strumento (modalità) per l'affidamento</p>	<p>Rischio 3. Condizionamento per favorire specifici operatori economici in violazione dei principi di concorrenza e trasparenza</p>	2	3	6	<p>1. Pubblicazione dei bandi di gara in conformità alle norme di legge 2. Trasparenza nelle risposte ai quesiti riguardanti le gare, anche mediante pubblicazione delle FAQ sul sito istituzionale, Sez. Albo on line - bandi di gara</p>	<p>Dirigente competente per il procedimento</p>

B.I.3 Requisiti di qualificazione	Rischio 1. Assenza di controlli	2	2	4	Controllo dei requisiti generali ed economico-professionali degli operatori economici aggiudicatari. Linee guida ANAC	Dirigente competente per il procedimento
B.I.4 Criteri di aggiudicazione	Rischio 1. Uso distorto dei criteri di aggiudicazione	2	3	6	Verifica e documentazione a sostegno delle motivazioni che inducono alla scelta del criterio di aggiudicazione.	Dirigente competente per il procedimento
B.I.5 Composizione della commissione	Rischio 1. Condizionamento dei lavori della commissione	2	3	6	<ol style="list-style-type: none"> 1. Acquisizione dichiarazioni dei componenti interni ed esterni delle commissioni di gara per l'affidamento di lavori, forniture o servizi, circa l'inesistenza di cause di incompatibilità, condanne penali per reati contro la P.A., e conflitto di interessi. 2. Applicazione della direttiva interna n. 38449 del 30/12/2015, in materia di individuazione, nomina e rotazione dei componenti delle commissioni di gara 3. Verifica della correttezza della procedura di nomina della commissione 	Dirigente competente per il procedimento/Direttore/Direzione Centrale e Affari generali/RPCT

<p>B.I.6 Procedure negoziate</p>	<p>Rischio 1. Utilizzo della procedure delle somme urgenze al di fuori dei casi previsti dalla legge, per favorire un'impresa</p>	3	3	9	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rispetto dei presupposti legittimanti la procedura di S.U. previsti dal d.Lgs. n. 50/2016 2. Predisposizione Direttiva Somme Urgenze 3. Rotazione obbligatoria delle imprese per ogni evento 	Dirigente competente per il procedimento
<p>B.I.7 Procedure negoziate</p>	<p>Rischio 2. Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge, per favorire un'impresa</p>	2	3	6	<ol style="list-style-type: none"> 1. Adozione di procedure negoziate esclusivamente nel rispetto del D.Lgs. 50/2016 come integrato dalla Legge n. 55 del 14/06/2019 e dalla Direttiva n. 18237 del 28/07/2017 aggiornata in data 17/04/2019 ed in data 17/09/2019. 2. Individuazione degli operatori economici da invitare alle procedure mediante adeguata rotazione. Utilizzo degli elenchi elettronici degli operatori economici 3. Pubblicazione sul sito istituzionale - Albo on line- esiti di gara - degli esiti delle procedure di affidamento dei lavori in economia 4. Intervento di più soggetti nel procedimento 	Dirigente competente per il procedimento

<p>B.I.8 Affidamento diretto</p>	<p>Rischio 1. Abuso nell'utilizzo della procedura di affidamento diretto al fine di agevolare determinati soggetti; omesso ricorso al MEPA o alle convenzioni Consip; omissione dei controlli sui requisiti degli affidatari in ottemperanza della normativa; mancata applicazione del principio di rotazione</p>	<p>3</p>	<p>3</p>	<p>9</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Nel caso di affidamento diretto ad un determinato operatore economico la determinazione di affidamento richiede una motivazione più stringente. 2. Nel caso di affidamento senza ricorso alle convenzioni CONSIP o al MEPA la determinazione di affidamento dovrà contenere la relativa motivazione. 3. Verifica a campione dei requisiti autodichiarati. 4. Applicazione del criterio della rotazione 5. Intervento, dove possibile, di almeno due soggetti nel procedimento: RUP e dirigente competente 	<p>Dirigente competente per il procedimento</p>
---	--	----------	----------	----------	--	---

Processo II: Esecuzione del contratto

B.II.1 Controllo esecuzione del contratto	Rischio 1. Assenza di un piano di controlli	2	3	6	Applicazione della direttiva interna n. 38449 del 30/12/2015, in materia di collaudo a campione dei lavori fino a 1.000.000,00 euro, mediante nomina del collaudatore in luogo del direttore lavori	Responsabile del procedimento/Direttore/RPCT
B.II.1 Controllo esecuzione del contratto	Rischio 2. Non rispetto delle scadenze temporali	3	3	9	Applicazione penali contrattuali in caso di mancato rispetto dei termini di esecuzione per fatto imputabile all'appaltatore	Dirigente competente per il procedimento
B.II.1 Controllo esecuzione del contratto	Rischio 3. Insufficiente trasparenza e monitoraggio	2	3	6	Trasmissione al Settore Audit, Controlli e Prevenzione della corruzione degli atti da pubblicare ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 50/2016	Dirigente competente per il procedimento
B.II.2 Varianti in corso di esecuzione del contratto	Rischio 1. Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto, per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato o di conseguire guadagni extra	3	3	9	<ol style="list-style-type: none"> 1. Monitoraggio a campione sulle varianti tecniche 2. Verifica a campione da parte dell'Ufficio Audit e controlli interni 3. La variante deve essere adeguatamente motivata con riferimento anche alle indicazioni del bando di gara. Intervento di più soggetti nel procedimento RUP, Dirigente competente per argomento ed eventualmente Ufficio Gare 4. Procedura di trasmissione ad ANAC standardizzata 	Dirigente competente per il procedimento/RPCT

<p>B.II.3 Subappalto</p>	<p>Rischio 1. Utilizzo del subappalto per distribuire i vantaggi di accordi collusivi conclusi tra le imprese partecipanti ad una gara. Alterazione della concorrenza</p>	3	3	9	<p>1. La procedura di verifica è standardizzata ed è seguita dal RUP. 2. Controlli sui sub-contratti inferiori al 2% dell'importo di contratto: evitare l'artificioso frazionamento nell'affidamento nei sub-contratti al medesimo operatore economico</p>	Dirigente competente per il procedimento
<p>B.II.4 Utilizzo rimedi di risoluzione delle controversie alternative a quelle giurisdizionali (accordi bonari e transazioni)</p>	<p>Rischio 1. Accordi collusivi per la risoluzione di controversie, atti a compensare operazioni, profitti e/o altri vantaggi illeciti</p>	3	3	9	<p>Pubblicazione sul sito istituzionale - Sez. Amministrazione Trasparente - degli accordi bonari e delle transazioni stipulate</p>	Dirigente competente per il procedimento/RPCT

Processo III: Incarichi professionali

<p>B.III Incarichi professionali</p>	<p>Rischio 1. Scarsa trasparenza dell'affidamento dell'incarico; mancato controllo o irregolarità DURC o irregolarità correttezza contributiva; mancata verifica del possesso dei requisiti idonei per lo svolgimento dell'incarico; mancata applicazione del principio di rotazione</p>	2	3	6	<p>Applicazione della circolare direttoriale "Indicazioni operative" del 28.07.2017 aggiornata in data 17/04/2019 ed in data 19/09/2019 e Linee guida ANAC</p>	<p>Dirigente competente per il procedimento/ Direzione centrale affari generali, gare e contratti, personale</p>
---	---	---	---	---	--	--

Processo IV: Incarichi di studio, consulenza e ricerca

<p>B.IV Incarichi di studio, consulenza e ricerca</p>	<p>Rischio 1. Scarsa trasparenza dell'affidamento dell'incarico</p>	2	2	4	<p>1. Pubblicazione di richieste di offerta/bandi con precisa definizione dell'oggetto per importi superiori a 3.500,00 euro 2. Invio al RPCT per la pubblicazione ex post dell'incarico affidato</p>	<p>Dirigente competente per il procedimento/ Direzione centrale affari generali, gare e contratti, personale</p>
<p>B.IV Incarichi di studio, consulenza e ricerca</p>	<p>Rischio 2. Disomogeneità di valutazione nella individuazione del soggetto destinatario</p>	2	2	4	<p>Predeterminazione dei criteri di valutazione o evidenza delle motivazioni nell'atto di affidamento</p>	<p>Dirigente competente per il procedimento</p>
<p>B.IV Incarichi di studio, consulenza e ricerca</p>	<p>Rischio 3. Scarso controllo del possesso dei requisiti</p>	2	2	4	<p>Verifica dei requisiti dichiarati</p>	<p>Dirigente competente per il procedimento</p>

Processo V: Acquisti economici per forniture e servizi

<p>B.V Scelta del contraente per l'affidamento di forniture e servizi sottosoglia</p>	<p>Rischio 1. Scelta del contraente finalizzata a favorire operatori economici determinati in violazione delle regole di concorrenza e trasparenza</p>	2	2	4	<ol style="list-style-type: none"> 1. Revisione della regolamentazione interna per l'acquisto di beni e servizi sottosoglia 2. Monitoraggio dell'utilizzo dei buoni economici e della osservanza delle soglie 3. Rispetto delle linee guida ANAC 	<p>Direzione centrale ragioneria, bilancio, acquisti e patrimonio</p>
--	---	---	---	---	---	---



AREA DI RISCHIO C

CONCORSI E PROVE SELETTIVE PER L'ASSUNZIONE DEL PERSONALE

Processo	Descrizione rischio	Valutazione del rischio (PT: 4=basso; 6=medio; 9=alto)			Misure di prevenzione ulteriori	Responsabile dell'attuazione dell'azione
		Probabilità	Impatto	Ponderazione totale (PT)		
C.I Selezione/ reclutamento del personale e progressioni verticali	Rischio 1. Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità	2	2	4	Bando pubblico pubblicizzato sul sito internet e sulla G.U.R.I.	Direzione centrale affari generali, gare e contratti, personale
C.I Selezione/ reclutamento del personale e progressioni verticali	Rischio 2. Illegittima composizione commissione di concorso	2	2	4	1. Nomina delle commissioni di concorso secondo quanto previsto nel regolamento interno. 2. Autodichiarazioni da parte dei membri della Commissione di esclusione di cause di incompatibilità, inconfiribilità o conflitti di interesse rispetto ai partecipanti 3. Monitoraggio a campione	Direzione centrale affari generali, gare e contratti, personale RPCT
C.I Selezione/ reclutamento del personale e progressioni verticali	Rischio 3. Discrezionalità nella ammissione/ esclusione dei candidati alla selezione	2	2	4	Preventiva oggettiva definizione dei criteri di ammissione nel bando di gara. Applicazione equa di eventuali "riserve per interni"	Dirigenti/Direzione centrale affari generali, gare e contratti, personale

C.I Selezione/ reclutamento del personale e progressioni verticali	Rischio 4. Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati	2	2	4	Verifica dei dati autodichiarati previsti dalla normativa nei confronti dei soggetti assunti	Direzione centrale affari generali, gare e contratti, personale
C.II Mobilità tra enti (art. 30 e 34 bis del D.Lgs. 165/2001)	Rischio 1. Illegittima composizione commissione di concorso	2	2	4	1. Nomina delle commissioni di concorso secondo quanto previsto nel regolamento interno. 2. Autodichiarazioni da parte dei membri della Commissione di esclusione di cause di incompatibilità, inconfiribilità o conflitti di interesse rispetto ai partecipanti	Direzione centrale affari generali, gare e contratti, personale
C.II Mobilità tra enti (art. 30 e 34 bis del D.Lgs. 165/2001)	Rischio 2. Discrezionalità nella ammissione/ esclusione dei candidati alla selezione	2	2	4	Preventiva oggettiva definizione dei criteri di ammissione nell'avviso pubblico	Direzione centrale affari generali, gare e contratti, personale
C.III Assunzione di tipo flessibile (TD, CFL, ecc.)	Rischio 1. Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità	2	2	4	Bando pubblico pubblicizzato sul sito internet e sulla G.U.R.I.	Direzione centrale affari generali, gare e contratti, personale

<p>C.III Assunzione di tipo flessibile (TD, CFL, ecc.)</p>	<p>Rischio 2. Illegittima composizione commissione di concorso</p>	2	2	4	<p>1. Nomina delle commissioni di concorso secondo quanto previsto nel regolamento interno. 2. Autodichiarazioni da parte dei membri della Commissione di esclusione di cause di incompatibilità, inconfiribilità o conflitti di interesse rispetto ai partecipanti</p>	<p>Direzione centrale affari generali, gare e contratti, personale</p>
<p>C.III Assunzione di tipo flessibile (TD, CFL, ecc.)</p>	<p>Rischio 3. Discrezionalità nella ammissione/esclusione dei candidati alla selezione</p>	2	2	4	<p>Preventiva oggettiva definizione dei criteri di ammissione nel bando di gara. Applicazione equa di eventuali "riserve per interni"</p>	<p>Direzione centrale affari generali, gare e contratti, personale</p>
<p>C.III Assunzione di tipo flessibile (TD, CFL, ecc.)</p>	<p>Rischio 4. Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati</p>	2	2	4	<p>Verifica dei dati autodichiarati previsti dalla normativa</p>	<p>Direzione centrale affari generali, gare e contratti, personale</p>
<p>C.IV Progressioni orizzontali</p>	<p>Rischio 1. Scarsa trasparenza/poca pubblicità</p>	2	2	4	<p>Pubblicizzazione delle procedure previste</p>	<p>Direzione centrale affari generali, gare e contratti, personale</p>

C.IV Progressioni orizzontali	Rischio 2. Discrezionalità nella ammissione/ esclusione/ valutazione dei candidati alla selezione	2	2	4	1. Preventiva oggettiva definizione dei criteri di ammissione	Direzione centrale affari generali, gare e contratti, personale
--	--	---	---	---	--	---

AREA DI RISCHIO C

PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO

Processo	Descrizione rischio	Valutazione del rischio (PT: 4=basso; 6=medio; 9=alto)			Misure di prevenzione ulteriori	Responsabile dell'attuazione dell'azione
		Probabilità	Impatto	Ponderazione totale (PT)		
D.I Procedimento espropriativo	Rischio 1. Alterazione del corretto svolgimento delle procedure	2	2	4	1. Supporto giuridico/amministrativo ai RESPE al fine di tenere monitorata l'uniformità e regolarità dei procedimenti espropriativi 2. Monitoraggio a campione	Direzione centrale affari generali, gare e contratti, personale
D.I Procedimento espropriativo	Rischio 2. Prevenire il danno economico all'Ente	2	2	4	1. Monitoraggio dei termini di efficacia delle dichiarazioni di pubblica utilità 2. Pagamento delle indennità o del prezzo di cessione solo previa attestazione di regolarità formale dell'Ufficio Espropri 3. Predisposizione, sulla base della documentazione disponibile, dell'elenco dei procedimenti espropriativi non conclusi nei termini, giacenti presso gli Uffici Operativi (aggiornamento triennale)	Direzione centrale affari generali, gare e contratti, personale



AREA DI RISCHIO E

CONTROLLI INTERNI, PROCEDIMENTI DISCIPLINARI, ACCESSI, WHISTLEBLOWER

Processo	Descrizione rischio	Valutazione del rischio (PT: 4=basso; 6=medio; 9=alto)			Misure di prevenzione ulteriori	Responsabile dell'attuazione dell'azione
		Probabilità	Impatto	Ponderazione totale (PT)		
E.I Procedimenti disciplinari	Rischio 1. Eccessiva discrezionalità nell'attivazione e nello svolgimento del procedimento	2	2	4	Comunicazione al responsabile anticorruzione dell'avvio, dell'esito nonché degli eventuali provvedimenti cautelari adottati relativi a procedimenti disciplinari promossi nei confronti di dipendenti per reati contro la pubblica amministrazione o per reati comuni commessi in danno di AIPo	Direzione centrale affari generali, gare e contratti, personale
E.II Controlli interni	Rischio 1. Scarsa regolarità e correttezza dei procedimenti	3	3	9	1. Applicazione Regolamento dei controlli interni dell'Agenzia 2. Rispetto modalità individuate nel Manuale di Audit di Aipo	Direzione audit e controlli, Prevenzione della corruzione

<p>E.III Accesso semplice, documentale, generalizzato civico</p>	<p>Rischio 1. Eccessiva discrezionalità nella regolarità della tenuta del registro</p>	3	3	9	<p>1. Attivazione registro degli accessi presso Settore Protocollo, Archivio. 2. Monitoraggio segnalazioni e trasmissione report al RPCT</p>	<p>Direzione/ Direzione tecnica centrale - Progetti, interventi, ICT</p>
<p>E.IV Whistleblower</p>	<p>Rischio 1. Mancata/parziale tutela del segnalante</p>	3	3	9	<p>1. Procedura di tutela del Whistleblower 2. Implementazione di modalità informatiche dirette alla tutela del segnalante ai sensi della L. 127/2017</p>	<p>RPCT/ Direzione tecnica centrale - Progetti, interventi, ICT</p>
<p>E.V Autorizzazioni ai dipendenti per svolgimento incarichi extra-istituzionali (art. 53 D. Lgs. 165/2001)</p>	<p>Rischio 1. Situazioni di incompatibilità e conflitto di interessi</p>	2	2	4	<p>Applicazione del regolamento interno per l'autorizzazione degli incarichi extraistituzionali dei dipendenti</p>	<p>Direttore/Dirigenti</p>



AREA DI RISCHIO F

AFFARI LEGALI

Processo	Descrizione rischio	Valutazione del rischio (PT: 4=basso; 6=medio; 9=alto)			Misure di prevenzione ulteriori	Responsabile dell'attuazione dell'azione
		Probabilità	Impatto	Ponderazione totale (PT)		
F.1 Affari legali	Rischio 1. Insufficiente informazione in merito alle condotte penalmente rilevanti dei dipendenti	2	2	4	Comunicazione al responsabile anticorruzione dell'avvio, dell'esito nonché degli eventuali provvedimenti cautelari adottati relativi a procedimenti penali promossi nei confronti di dipendenti per reati contro la pubblica amministrazione o per reati comuni commessi in danno della p.a.	Direttore/Ufficio Legale
F.2 Atti inerenti la gestione contenzioso stragiudiziale del	Rischio 1. Comportamenti volti ad agevolare la controparte	3	2	6	Costante e prioritaria valutazione dell'interesse pubblico dell'ente che deve chiaramente emergere dalla motivazione degli atti.	Direttore/Ufficio Legale



AREA DI RISCHIO G

GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

Processo	Descrizione rischio	Valutazione del rischio (PT: 4=basso; 6=medio; 9=alto)			Misure di prevenzione ulteriori	Responsabile dell'attuazione dell'azione
		Probabilità	Impatto	Ponderazione totale (PT)		
G.I Gestione cassa economale	Rischio 1. Irregolarità e ammanchi di cassa	2	2	4	1. Monitoraggio del regolamento per la gestione della cassa economale 2. Verifica documentazione 3. Presenza di più firma sull'atto finale e istruttoria congiunta	Direzione centrale ragioneria, bilancio, acquisti e patrimonio
G.II Aggiornamento inventario patrimonio	Rischio 1. Irregolarità e ammanchi di beni	2	2	4	Monitoraggio del rispetto del regolamento per la gestione dell'inventario dei beni mobili	Direzione centrale ragioneria, bilancio, acquisti e patrimonio
G.III Locazioni attive/ Concessioni beni demaniali a dipendenti o a Enti Pubblici	Rischio 1. Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità	2	2	4	Definizione dei criteri nel bando di assegnazione degli alloggi e modalità di accesso per assegnazione personale	Direzione centrale ragioneria, bilancio, acquisti e patrimonio

G.III Locazioni attive/ Concessioni beni demaniali a dipendenti o a Enti Pubblici	Rischio 2. Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste	2	2	4	1. Formalizzazione procedure a livello di agenzia 2. Esplicitazione della documentazione necessaria per ottenere la concessione (in intranet) 3. Formalizzazione delle modalità di gestione delle situazioni non regolarizzate per causa del dipendente	Direzione centrale ragioneria, bilancio, acquisti e patrimonio
G.IV Manutenzione del patrimonio immobiliare	Rischio 1. Manutenzione non adeguata	3	2	6	Per attività di manutenzione affidate all'esterno puntuali verifiche da parte del RUP, prima della liquidazione del corrispettivo circa l'osservanza dei capitolati d'appalto o d'oneri, o delle lettere d'ordine	Direzione centrale ragioneria, bilancio, acquisti e patrimonio
G.V Assunzione impegni di spesa	Rischio 1. Violazione delle norme e principi contabili del D.Lgs. 118/11 e del Regolamento interno di contabilità in materia di spesa e/o omissione di adempimenti necessari	2	2	4	Sufficienti le misure di prevenzione obbligatoria in relazione all'adozione del provvedimento e verifiche puntuali sulla sussistenza della copertura finanziaria	Direzione centrale ragioneria, bilancio, acquisti e patrimonio

<p>G.V.I Registrazione impegni di spesa</p>	<p>Rischio 1. Violazione delle norme e principi contabili del D.Lgs. 118/11 e del Regolamento interno di contabilità in materia di spesa e/o omissione di adempimenti necessari</p>	2	2	4	Corretto utilizzo del programma di contabilità	Direzione centrale ragioneria, bilancio, acquisti e patrimonio
<p>G.V.II Provvedimenti di liquidazione</p>	<p>Rischio 1. Violazione delle norme e principi contabili del D.Lgs. 118/11 e del Regolamento interno di contabilità in materia di spesa e/o omissione di adempimenti necessari</p>	2	2	4	Sufficienti le misure di prevenzione obbligatoria in relazione all'adozione del provvedimento e verifiche puntuali sulla sussistenza della regolarità contabile	Direzione centrale ragioneria, bilancio, acquisti e patrimonio
<p>G.V.IV Emissione mandati di pagamento</p>	<p>Rischio 1. Omessa verifica e controllo sulla correttezza dei pagamenti e mancato rispetto della cronologia delle fatture pervenute</p>	2	2	4	Controllo a campione da parte del dirigente e relativo report	Direzione centrale ragioneria, bilancio, acquisti e patrimonio

SEZIONE III TRASPARENZA

In relazione alla Trasparenza si fa presente che numerose sono iniziative in corso di attuazione e legate all'ICT (descritte al punto 5.1 del presente documento) che consentiranno una maggiore efficienza nei processi e di trasmissione e gestione dei dati, informazioni e documenti in conformità alla disciplina normativa vigente. L'Ufficio Sistema Informativo, ha assicurato per l'anno 2021, la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dell'informazione prodotta dall'Ente in modalità digitale, secondo i dettami del Codice dell'Amministrazione Digitale (C.A.D, ovvero il D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i). Per tali finalità l'ufficio Sistema Informativo si organizza ed agisce utilizzando, con le modalità più appropriate, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), nel rispetto della disciplina rilevante in materia di trattamento dei dati personali. L'obiettivo di performance individuale dirigenziale in merito all'implementazione dell'anticorruzione e della trasparenza stabilisce, i tempi, il target, e l'indicatore di risultato nonché le attività finalizzate alla realizzazione delle misure all'ICT.

Indicazione degli obblighi di pubblicazione e dei Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D.lgs. n. 33/2013 così come integrato dal D.lgs. n. 97/2016

SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Dirigenti e struttura competente all'elaborazione e trasmissione dati	Dirigente e struttura competente per la pubblicazione dei dati	Aggiornamento
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

		Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenario obblighi amministrativi	Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013			Tempestivo
		Art. 34, d.lgs. n. 33/2013	Oneri informativi per cittadini e imprese	Regolamenti ministeriali o interministeriali, provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, nonchè l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i medesimi atti			Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016
	Burocrazia zero	Art. 37, c. 3, d.l. n. 69/2013	Burocrazia zero	Casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato			Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 10/2016
		Art. 37, c. 3-bis, d.l. n. 69/2013	Attività soggette a controllo	Elenco delle attività delle imprese soggette a controllo (ovvero per le quali le pubbliche amministrazioni competenti ritengono necessarie l'autorizzazione, la segnalazione certificata di inizio attività o la mera comunicazione)			
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in	Curriculum vitae	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	tabelle)	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Direzione RPCT	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Direzione RPCT	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Direzione RPCT	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Direzione RPCT	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Direzione RPCT	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Direzione RPCT	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico

		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Direzione RPCT	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Direzione RPCT	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Direzione Affari gen. R.U.	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Direzione Affari gen. R.U.	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Direzione RPCT	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Direzione RPCT	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Direzione RPCT	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Direzione RPCT	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Direzione RPCT	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Direzione RPCT	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Nessuno
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982			1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza

		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate			Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Atti degli organi di controllo	Atti e relazioni degli organi di controllo			Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Direzione P.O. Sistemi informativi	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Direzione P.O. Sistemi informativi	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Direzione P.O. Sistemi informativi	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Dirigente competente P.O. Sistemi informativi	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Per ciascun titolare di incarico:			
		Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

		Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice		Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Per ciascun titolare di incarico:			
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Direzione Affari Generali – R.U.	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Direzione Affari Generali – R.U.	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Direzione RPCT	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Direzione RPCT	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Direzione RPCT	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Direzione RPCT	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982	3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Direzione RPCT	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)

		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Direzione Affari gen. R.U.	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale (non oltre il 30 marzo)
	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)		Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali (da pubblicare in tabelle che distinguono le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	Per ciascun titolare di incarico:			
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Direzione Affari gen. R.U.	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Direzione Dirigenti R.U.	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Direzione Dirigenti R.U.	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Direzione Dirigenti R.U.	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Direzione Dirigenti R.U.	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Direzione Dirigenti R.U.	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Direzione Dirigenti R.U.	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Direzione Dirigenti R.U.	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Direzione Dirigenti R.U.	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico	Direzione Dirigenti R.U.	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Direzione Dirigenti R.U.	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)

		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Direzione Dirigenti R.U.	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale (non oltre il 30 marzo)
		Art. 15, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Elenco posizioni dirigenziali discrezionali	Elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione			Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016
		Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Dirigente Risorse Umane	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo
		Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti	Dirigente Risorse Umane	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale
	Dirigenti cessati	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Dirigente Risorse Umane	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Dirigente Risorse Umane	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Dirigente Risorse Umane	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Nessuno
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Dirigente Risorse Umane	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Nessuno

		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Dirigente Risorse Umane	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Dirigente Risorse Umane	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Direzione Dirigenti R.U.	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Nessuno
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Direzione Dirigenti R.U.	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi	Direzione RPCT	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

				cui dà diritto l'assunzione della carica			
Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies., d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Direzione RPCT	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Dirigente Risorse Umane	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
	Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Dirigente Risorse Umane	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	
Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Dirigente Risorse Umane	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
	Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Dirigente Risorse Umane	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	

Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Aff. Gen. R.U.	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Direzione Dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Aff. Gen. R.U.	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Aff. Gen. R.U.	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Aff. Gen. R.U.	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)
OIV	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

		Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Curricula	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Par. 14.2, delib. CIVIT n. 12/2013		Compensi	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Bandi di concorso		Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Dirigente Risorse Umane	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CIVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo
	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Relazione sulla Performance		Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Dirigente Risorse Umane	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			(da pubblicare in tabelle)	Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Dirigente Risorse Umane	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Dirigente Risorse Umane	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			(da pubblicare in tabelle)	Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Dirigente Risorse Umane	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Dirigente Risorse Umane	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

	Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Benessere organizzativo	Livelli di benessere organizzativo			Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate			Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				Per ciascuno degli enti:			
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale			Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione			Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				3) durata dell'impegno			Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione			Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)			Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari			Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				

				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)			Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)			Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)			Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati			Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Risorse Finanziarie	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				Per ciascuna delle società:	Dirigente Risorse Finanziarie	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Dirigente Risorse Finanziarie	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Dirigente Risorse Finanziarie	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				3) durata dell'impegno	Dirigente Risorse Finanziarie	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Dirigente Risorse Finanziarie	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Dirigente Risorse Finanziarie	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Dirigente Risorse Finanziarie	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Dirigente Risorse Finanziarie	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Dirigente Risorse Finanziarie	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Dirigente Risorse Finanziarie	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Dirigente Risorse Finanziarie	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 22, c. 1, lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Dirigente Risorse Finanziarie	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

		Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016		Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Dirigente Risorse Finanziarie	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Dirigente Risorse Finanziarie	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate			Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				Per ciascuno degli enti:				
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013			1) ragione sociale			Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione			Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					3) durata dell'impegno			Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione			Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante			Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari			Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo			Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)			Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)			Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati			Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Dirigente Risorse Finanziarie	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Attività procedimenti	Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Dati aggregati attività amministrativa	Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti			Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016
	Tipologie di procedimento		Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	Per ciascuna tipologia di procedimento:			
		Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardino	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		9) <i>link</i> di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Per i procedimenti ad istanza di parte:			
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i facsimile per le autocertificazioni	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Monitoraggio tempi procedurali	Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Monitoraggio tempi procedurali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali			Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.			Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.			Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016
Controlli sulle imprese		Art. 25, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di controllo	Elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, con l'indicazione per ciascuna di esse dei criteri e delle relative modalità di svolgimento			Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016
		Art. 25, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Obblighi e adempimenti	Elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative			
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo

		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)
	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Artt. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Dirigente competente	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo
				Per ciascuna procedura:			
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore	Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo

		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016	Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo
--	--	--	--	---	-------------------	---	------------

		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo

		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo
		Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016)	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteria e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteria e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati			Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Atti di concessione	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle un	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone			Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)

			collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali)	ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro			
			(NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Per ciascun atto:			
		Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario			Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto			Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione			Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo			Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario			Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) <i>link</i> al progetto selezionato			Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato			Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro			Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)

Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Dirigente Risorse Finanziarie	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Dirigente Risorse Finanziarie	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Dirigente Risorse Finanziarie	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Dirigente Risorse Finanziarie	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011 - Art. 18-bis del dlgs n.118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Dirigente Risorse Finanziarie	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Dirigente Patrimonio	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Dirigente Patrimonio	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.
				Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo
				Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo
				Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Direzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Organi di revisione amministrativa e contabile	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Dirigente Risorse Finanziarie	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Dirigente competente	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo
		Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo

		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)
	Liste di attesa	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario) (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata			Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.			Tempestivo
	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Dirigente Risorse Finanziarie	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)
	Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale	Art. 41, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti in forma sintetica e aggregata (da pubblicare in tabelle)	Dati relativi a tutte le spese e a tutti i pagamenti effettuati, distinti per tipologia di lavoro, bene o servizio in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari			Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)

	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Dirigente Risorse Finanziarie	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Dirigente Risorse Finanziarie	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
				Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Dirigente Risorse Finanziarie	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Opere pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni reali ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)			Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n. 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	Dirigente competente	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate. (da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tutti i dirigenti	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti			Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse			Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Informazioni ambientali		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:			Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi			Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente			Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse			Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse			Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale			Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore			Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

			Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio			Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Strutture sanitarie private accreditate		Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Strutture sanitarie private accreditate	Elenco delle strutture sanitarie private accreditate			Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)
			(da pubblicare in tabelle)	Accordi intercorsi con le strutture private accreditate			Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti			Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari			Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione			Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale
		Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo

		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo
Altri contenuti	Accesso civico	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Tempestivo
		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Direzione ICT P.O. Protocollo e Archivio	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Semestrale

Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID			Tempestivo
		Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria			Annuale
		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Dirigente Risorse Umane	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)

Altri contenuti	Dati ulteriori	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
* I dati oggetto di pubblicazione obbligatoria solo modificati dal dlgs 97/2016 è opportuno rimangano pubblicati sui siti (es. dati dei dirigenti già pubblicati ai sensi dell'art. 15 del previgente testo del dlgs 33/2013)							